

BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA

Via Tiziano Vecellio 27/29 – 32100 Belluno

Bilancio d'esercizio al 31/12/2018

Schema Stato patrimoniale
Schema Conto economico
Rendiconto Finanziario
Nota integrativa
Relazione società di revisione

Relazione sulla gestione

Relazione del collegio sindacale

Relazione sul governo societario (ex art.6, comma 4, TUSP)

Assemblea del 7 maggio 2019

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE SPA
 Sede: VIA T.VECCELLIO, 27/29 BELLUNO BL
 Capitale sociale: 7.040.500,00
 Capitale sociale interamente versato: sì
 Codice CCIAA: BL
 Partita IVA: 00971880257
 Codice fiscale: 00971880257
 Numero REA: 86486
 Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
 Settore di attività prevalente (ATECO): 352200
 Società in liquidazione: no
 Società con socio unico: no
 Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
 Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
 Appartenenza a un gruppo: no
 Denominazione della società capogruppo:
 Paese della capogruppo:
 Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2018

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	3.691	7.382
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.226.648	2.387.816
6) immobilizzazioni in corso e acconti	966.917	1.319.739

	31/12/2018	31/12/2017
7) altre	715.635	790.990
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.912.891</i>	<i>4.505.927</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.605.684	1.652.263
2) impianti e macchinario	27.486.078	28.310.248
3) attrezzature industriali e commerciali	1.223.452	1.250.247
4) altri beni	27.236	29.043
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.926.563	410.119
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>32.269.013</i>	<i>31.651.920</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	810.285	1.228.016
b) imprese collegate	612.078	1.510.828
d-bis) altre imprese	152.151	152.151
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.574.514</i>	<i>2.890.995</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	266.146	266.146
esigibili oltre l'esercizio successivo	266.146	266.146
<i>Totale crediti</i>	<i>266.146</i>	<i>266.146</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>1.840.660</i>	<i>3.157.141</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>38.022.564</i>	<i>39.314.988</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	281.416	272.022
3) lavori in corso su ordinazione	729.399	518.532
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.010.815</i>	<i>790.554</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.396.692	4.207.454
esigibili entro l'esercizio successivo	3.396.692	4.207.454
2) verso imprese controllate	10.593	123.181
esigibili entro l'esercizio successivo	10.593	123.181
3) verso imprese collegate	20.000	-
esigibili entro l'esercizio successivo	20.000	-
5-bis) crediti tributari	443.591	158.370
esigibili entro l'esercizio successivo	443.591	158.370

	31/12/2018	31/12/2017
5-ter) imposte anticipate	3.752.373	3.658.876
5-quater) verso altri	6.802.324	7.047.374
esigibili entro l'esercizio successivo	1.796.694	1.790.912
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.005.630	5.256.462
Totale crediti	14.425.573	15.195.255
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	3.486.211	3.129.462
3) danaro e valori in cassa	1.063	688
Totale disponibilita' liquide	3.487.274	3.130.150
Totale attivo circolante (C)	18.923.662	19.115.959
D) Ratei e risconti	45.182	17.450
Totale attivo	56.991.408	58.448.397
Passivo		
A) Patrimonio netto	34.915.136	34.750.252
I - Capitale	7.040.500	7.040.500
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	3.608.001	3.608.001
IV - Riserva legale	284.460	259.059
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	15.226.839	14.744.216
Varie altre riserve	8.657.952	8.657.955
Totale altre riserve	23.884.791	23.402.171
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(68.909)	(67.503)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	166.293	508.024
Totale patrimonio netto	34.915.136	34.750.252
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	619.326	667.072
3) strumenti finanziari derivati passivi	68.909	67.503
4) altri	416.907	1.524.149
Totale fondi per rischi ed oneri	1.105.142	2.258.724
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	264.788	293.416
D) Debiti		
4) debiti verso banche	16.058.752	17.371.823
esigibili entro l'esercizio successivo	3.998.079	3.645.791
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.060.673	13.726.032
6) acconti	5.231	-

	31/12/2018	31/12/2017
esigibili entro l'esercizio successivo	5.231	-
7) debiti verso fornitori	3.047.611	2.330.725
esigibili entro l'esercizio successivo	3.047.611	2.330.725
9) debiti verso imprese controllate	40.000	-
esigibili entro l'esercizio successivo	40.000	-
12) debiti tributari	140.551	92.019
esigibili entro l'esercizio successivo	140.551	92.019
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	87.955	89.764
esigibili entro l'esercizio successivo	87.955	89.764
14) altri debiti	1.326.242	1.261.674
esigibili entro l'esercizio successivo	1.326.242	1.261.674
Totale debiti	20.706.342	21.146.005
Totale passivo	56.991.408	58.448.397

Conto Economico Ordinario

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.230.442	9.726.140
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	293.767	326.520
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	493.000	550.035
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	836.601	1.213.784
altri	356.022	487.160
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.192.623</i>	<i>1.700.944</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>12.209.832</i>	<i>12.303.639</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	460.033	493.384
7) per servizi	2.012.374	1.964.660
8) per godimento di beni di terzi	3.129.600	2.749.448
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.294.313	1.231.173
b) oneri sociali	406.070	372.262
c) trattamento di fine rapporto	85.084	79.321
e) altri costi	21.332	8.250
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>1.806.799</i>	<i>1.691.006</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	303.988	340.884
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.530.022	2.578.477
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.834.010</i>	<i>2.919.361</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.393)	(29.072)
12) accantonamenti per rischi	24.884	1.175.168
14) oneri diversi di gestione	411.151	248.226
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>10.669.458</i>	<i>11.212.181</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.540.374	1.091.458
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
da imprese collegate	101.739	62.500
altri	52.715	-

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	154.454	62.500
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	185.062	181.360
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	185.062	181.360
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	185.062	181.360
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	351.002	419.187
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	351.002	419.187
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(11.486)	(175.327)
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	898.750	129.072
<i>Totale svalutazioni</i>	898.750	129.072
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	(898.750)	(129.072)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	630.138	787.059
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	496.492	872.374
imposte differite e anticipate	(32.647)	(593.339)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	463.845	279.035
21) Utile (perdita) dell'esercizio	166.293	508.024

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	166.293	508.024
Imposte sul reddito	463.845	279.035
Interessi passivi/(attivi)	165.940	237.827
(Dividendi)	(154.454)	(62.500)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>641.624</i>	<i>962.386</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	109.968	1.254.489
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.834.010	2.919.361
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	898.750	151.380
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	193.645	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>4.036.373</i>	<i>4.325.230</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.677.997</i>	<i>5.287.616</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(220.261)	22.623
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	810.762	(564.987)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	716.886	156.949
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(27.732)	64.462
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	525.758	905.180
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.805.413</i>	<i>584.227</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>6.483.410</i>	<i>5.871.843</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(221.000)	(301.953)
(Imposte sul reddito pagate)	(816.655)	(783.173)
Dividendi incassati	134.453	62.500
(Utilizzo dei fondi)	(1.220.542)	(95.024)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(2.123.744)</i>	<i>(1.117.650)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.359.666	4.754.193
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.631.312)	(1.719.850)

	Importo al 31/12/2018	Importo al 31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(58.160)	(487.480)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(26.422)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.689.472)	(2.233.752)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	2.452.862	2.424.934
(Rimborso finanziamenti)	(3.765.932)	(3.694.477)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.313.070)	(1.269.543)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	357.124	1.250.898
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.129.462	1.878.121
Danaro e valori in cassa	688	1.131
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.130.150	1.879.252
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.486.211	3.129.462
Danaro e valori in cassa	1.063	688
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.487.274	3.130.150

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

Il flusso finanziario dell'attività operativa è stato pari a 4,3 milioni di Euro, sufficiente per sostenere gli esborsi per gli investimenti netti (2,7 milioni di Euro). Il residuo flusso di 1,6 milioni di Euro e l'accensione di un nuovo finanziamento a medio-lungo termine di 2,4 milioni di Euro hanno permesso il rimborso di finanziamenti in scadenza per 3,8 milioni di Euro e generato un contenuto incremento di liquidità.

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Azionisti, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Partecipano al capitale sociale 60 Comuni della provincia di Belluno appartenenti al Bacino imbrifero montano del Piave in quote paritetiche (n.187 azioni per ciascun Comune) ad eccezione dei Comuni di Quero Vas, Longarone e Val di Zoldo (quote doppie) e Alpago e Borgo Valbelluna (quota tripla), la società correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (n.19 azioni) ed il Consorzio Bim Piave Belluno (n.1.533 azioni).

Si segnala inoltre che la disciplina del settore gas naturale impone la rielaborazione del bilancio, in applicazione dei principi di separazione amministrativa e contabile (rif. Delibera A.R.E.R.A. n. 137/2016/R/COM). I prospetti rielaborati sono oggetto di certificazione e, corredati di apposita relazione, vengono trasmessi all'Autorità nel termine di 90 giorni dall'approvazione del bilancio.

Attività svolte

La società opera nel settore del gas naturale, oltre che in veste di proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali costituenti l'apparato infrastrutturale, in qualità di soggetto gestore del servizio pubblico di Distribuzione del gas naturale oltre che nel settore della produzione di energia da micro-impianti idroelettrici.

Inoltre, la Società è proprietaria di un impianto di turboespansione, per la produzione di energia elettrica, ubicato presso la cabina di decompressione del gas naturale situata nel Comune di Ponte nelle Alpi e di una rete di teleriscaldamento con centrale a biomasse a servizio del comune di Santo Stefano di Cadore.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per quanto riguarda la gara per l'affidamento del servizio Distribuzione gas metano, nel mese di gennaio 2018 il TAR Veneto ha respinto in primo grado il ricorso attivato da una società attiva nella distribuzione gas partecipante alla gara per l'affidamento del servizio; la medesima società ha impugnato la sentenza del TAR Veneto avanti il Consiglio di Stato che, nel mese di gennaio 2019 ha respinto il ricorso riaprendo pertanto la procedura di gara.

Nel mese di marzo 2018 è stata pubblicata da ARERA con la delibera 148/2018 una rettifica sulle tariffe di distribuzione di due località gestite, nate dalla fusione di comuni, relativamente alle annualità che vanno dal 2014 al 2016. Sulla base delle informazioni contenute la società aveva nel bilancio 2017, appostato un accantonamento di Euro 1,1 milioni a copertura del triennio considerando l'effetto anche sull'annualità 2017. Nel corso dell'anno la CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) ha formalizzato la richiesta in restituzione della tariffa eccedente per gli anni 2014-2017 compresi. Nei mesi di giugno e dicembre 2018 sono stati versati alla CSEA, a saldo delle rettifiche sulla perequazione, Euro 1,5 milioni. Tale importo era coperto per 1,1 milioni dall'accantonamento a fondo rischi, per altri Euro 380 mila con importi già stanziati a debiti verso CSEA per perequazione 2017, la differenza, pari ad Euro 38 mila, rilevata come sopravvenienza passiva nel bilancio 2018.

Nel mese di settembre 2018 è stata formalizzata ad ARERA istanza di rettifica dei dati economici oggetto di segnalazione per mancata conciliazione tra le fonti contabili e le schede tariffarie al fine di ottenere il riconoscimento della tariffa di riferimento puntuale dall'anno 2019 per la maggior parte delle località gestite attualmente in tariffa d'ufficio.

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto con le RSU ed i rappresentanti sindacali il contratto integrativo aziendale per l'anno 2018 che, in linea con quello del 2017, prevede l'erogazione ai dipendenti di un premio di risultato legato proporzionalmente all'ottenimento di risparmi gestionali rispetto ai costi preventivati nel Bilancio di Previsione 2018.

Gli eventi alluvionali di fine ottobre 2018 non hanno arrecato danni rilevanti alle infrastrutture della distribuzione gas; per i costi sostenuti in riferimento agli interventi effettuati per il ripristino del servizio in alcune località della provincia, la Società ha fornito alla Regione Veneto apposito elenco, nell'ambito delle procedure di rendicontazione previste per la calamità naturale verificatasi. L'impianto di teleriscaldamento di Santo Stefano di Cadore è stato interessato da alcuni interventi per ripristinare l'erogazione del servizio di fornitura calore ed è attualmente oggetto di una perizia per quantificare con precisione i danni riportati, che saranno oggetto di rimborso assicurativo nel 2019. Per quanto concerne il settore idroelettrico, alcuni impianti in gestione alla società hanno subito danneggiamenti e fermi macchina di varia entità e durata. Occorre ricordare che, per gli impianti danneggiati, è stata attivata l'assicurazione a copertura dei danni materiali e dei mancati guadagni derivanti dai fermi macchina. Complessivamente i danni non sono stati rilevanti, eccezion fatta per l'impianto sito in comune di Perarolo di Cadore di proprietà della Valmontina S.r.l. nella quale la società detiene una partecipazione del 25%. Degli effetti che tale danno ha arrecato all'impianto e i risvolti dei medesimi nel presente bilancio, viene dato conto nella sezione delle Immobilizzazioni finanziarie dedicata alle partecipazioni.

In data 13/12/2018, con atto notarile, si è definito l'iter per l'incorporazione, deliberata dall'assemblea straordinaria in data 10/10/2018, della controllata Energie Comuni S.r.l.. In data 15 marzo 2017 la società aveva acquisito dall'Unione Montana Comelico e Sappada la quota di capitale da quest'ultima detenuta in Energie Comuni S.r.l., diventandone in questo modo socio unico. Tale passaggio ha consentito l'adozione della procedura di fusione semplificata. Gli effetti giuridici decorrono dall'iscrizione nel Registro delle Imprese di Belluno-Treviso avvenuta in data 14/12/2018, mentre l'atto prevede espressamente che gli effetti contabili e fiscali abbiano efficacia dal 1° gennaio 2018. I valori sono stati trasferiti a valori contabili.

L'annullamento della partecipazione detenuta dalla società nell'incorporante, pari ad Euro 1.228.016, ha fatto emergere un disavanzo di fusione pari ad Euro 193.645. Tale disavanzo, non avendo i requisiti per essere attribuito ad incremento dei valori patrimoniali incorporati, è stato destinato a conto economico facendo emergere una insussistenza passiva del medesimo importo. Tale posta, pur incidendo sul risultato dell'esercizio, non è fiscalmente rilevante. La fusione non ha portato alcun rapporto di concambio, e, dunque, le quote della società incorporata sono state annullate; inoltre, la fusione non ha comportato alcuna variazione del capitale sociale della società incorporante.

Una volta operate le elisioni per neutralizzare le poste economiche e patrimoniali intercorrenti tra incorporante ed incorporata, le poste patrimoniali derivanti dalle scritture di fusione riguardano le immobilizzazioni in corso (Euro 210 mila) in cui la società incorporata aveva capitalizzato i costi sostenuti per l'avvio dell'iniziativa idroelettrica denominata "Rio Rin" in comune di Lozzo di Cadore, e la partecipazione in Idroelettrica Agordina S.r.l. (Euro 810 mila) iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie.

Ai fini della redazione del presente bilancio, ciò ha comportato l'esposizione di dati comparativi al 31/12/2017 non immediatamente confrontabili con quelli al 31/12/2018, in quanto relativi a due realtà parzialmente diverse (ante e post fusione). Per favorire la comparabilità dei valori, di seguito sono riportati i commenti rispetto alle variazioni più significative registrate con riferimento ai valori risultanti dalla ripresa dei saldi di fusione della società incorporata.

Di seguito un prospetto di raffronto dei valori patrimoniali al 31/12/2017 della società incorporante e di quella incorporata:

Voci di Bilancio al 31/12/2017	BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	Energie Comuni S.r.l. (incorporata)
Immobilizzazioni immateriali	4.505.926	-
Immobilizzazioni materiali	31.651.920	197.130
Immobilizzazioni finanziarie	3.157.141	838.920
Attivo circolante	19.115.958	158.288
Ratei e risconti attivi	17.450	443
TOTALE ATTIVO	58.448.395	1.194.781

Voci di Bilancio al 31/12/2017	BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	Energie Comuni S.r.l. (incorporata)
Fondi per rischi e oneri	2.258.724	39
T.F.R. di lavoro subordinato	293.416	4.103
Debiti	21.146.006	156.268
Ratei e risconti passivi	-	-
Patrimonio Netto	34.750.249	1.034.371
TOTALE PASSIVO	58.448.395	1.194.781

Nelle voci principali che compongono lo stato patrimoniale della società incorporata ci sono, tra le immobilizzazioni materiali, Euro 197 mila inerenti costi capitalizzati sull'iniziativa idroelettrica denominata "Rio Rin" sita in comune di Lozzo di Cadore, tra le immobilizzazioni finanziarie Euro 810 mila della partecipazione detenuta nella controllata Idroelettrica Agordina S.r.l.. Tra le passività figurano Euro 71 mila di debiti verso fornitori ed Euro 72 mila di debiti verso la società controllante Bim Belluno Infrastrutture S.p.a..

Nelle tabelle seguenti i dati patrimoniali ed economici al 31/12/2018 della società incorporata e dell'incorporante, con evidenza delle poste di elisione e rettifiche di fusione.

Voci di Bilancio al 31/12/2018	BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	Energie Comuni S.r.l.	Elisioni e Rettifiche da fusione	Risultato consolidamento netto
Immobilizzazioni immateriali	3.908.890	-		3.912.890
Immobilizzazioni materiali	32.057.882	215.130		32.269.012
Immobilizzazioni finanziarie	2.258.391	810.285	(1.228.016)	1.840.660
Attivo circolante	18.921.589	165.901	(141.181)	18.923.662
Ratei e risconti attivi	44.978	204		45.182
TOTALE ATTIVO	57.191.732	1.191.520	(1.369.197)	56.991.408
Fondi per rischi e oneri	1.105.141	-		1.105.141
T.F.R. di lavoro subordinato	264.788	-		264.788
Debiti	20.688.299	181.871	(141.181)	20.706.342
Ratei e risconti passivi	-	-		-
Patrimonio Netto	35.133.502	1.009.649	(1.228.016)	34.915.136
TOTALE PASSIVO	57.191.731	1.191.520	(1.369.197)	56.991.408

L'annullamento della partecipazione detenuta dalla società nell'incorporante, pari ad Euro 1.228.016, ha fatto emergere un disavanzo di fusione pari ad Euro 193.644. Tale disavanzo, non avendo i requisiti per essere attribuito ad incremento dei valori patrimoniali incorporati, è stato destinato a conto economico facendo emergere una insussistenza passiva del medesimo importo. Tale posta, pur incidendo sul risultato dell'esercizio, non è fiscalmente rilevante. La fusione non ha portato alcun rapporto di concambio, e, dunque, le quote della società incorporata sono state annullate; inoltre, la fusione non ha comportato alcuna variazione del capitale sociale della società incorporante.

Una volta operate le elisioni per neutralizzare le poste economiche e patrimoniali intercorrenti tra incorporante ed incorporata, le poste patrimoniali derivanti dalle scritture di fusione riguardano le immobilizzazioni in corso (Euro 210 mila) in cui la società incorporata aveva capitalizzato i costi sostenuti per l'avvio dell'iniziativa idroelettrica denominata "Rio Rin" in comune di Lozzo di Cadore, e la partecipazione in Idroelettrica Agordina S.r.l. (Euro 810 mila) iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie.

VOCI DI BILANCIO al 31/12/2018	BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.	Energie Comuni S.r.l.	Elisioni e Rettifiche da fusione	Risultato consolidamento netto
A) Valore della produzione	12.201.493	73.260	(64.921)	12.209.832
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.222.151	73.213	(64.921)	
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	293.767			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	493.000			
5) Altri ricavi e proventi	1.192.575	47		
B) Costi della produzione	10.443.009	97.725	128.724	10.669.458
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	460.033			
7) Per servizi	2.037.658	39.638	(64.921)	
8) Per godimento di beni di terzi	3.129.600	-		
9) Per il personale	1.761.738	45.061		
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.834.010			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(9.393)			
12) Accantonamento per rischi	24.884			
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione	204.478	13.026	193.644	
Differenza fra valore e costi di produzione (A - B)	1.758.485	(24.465)	(193.644)	1.540.376
C) Proventi e oneri finanziari	(11.230)	(257)		(11.487)
15) Proventi da partecipazioni	154.453			
16) Altri proventi finanziari	185.062			
17) Interessi e altri oneri finanziari	350.745	257		
17 bis) Utili e perdite su cambi				
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(898.750)	0	0	(898.750)
18) Rivalutazioni	-			
19) Svalutazioni	898.750			
Risultato ante imposte	848.504	(24.722)	(193.644)	630.138
22) Imposte sul reddito del periodo	463.845			463.845
Utile (Perdita) del periodo	384.659	(24.722)	(193.644)	166.293

Dal punto di vista economico si dà evidenza che la situazione contabile dell'incorporata porta una perdita di periodo pari ad Euro 25 mila mentre l'allocazione del disavanzo di fusione post annullamento partecipazione, determina un'insussistenza passiva di Euro 194 mila.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non

siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamento dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, Codice Civile, la Nota integrativa è stata redatta in unità di Euro se non diversamente specificato.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c..

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Anche in considerazione degli sviluppi normativi, si è ritenuto che l'uso di stime sulle principali voci di bilancio debba essere mantenuto in continuità con gli esercizi precedenti, in particolare con riferimento al valore degli investimenti nelle immobilizzazioni materiali ed immateriali, alle vite utili considerate negli ammortamenti dei valori delle concessioni e degli investimenti e ai presumibili valori di realizzo di questi ultimi. I criteri di valutazione, quindi, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto specificato nel commento delle singole voci.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in

contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Deroghe

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate circostanze che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

I beni derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda da Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., i cui effetti decorrono dal 01/01/2014, sono stati iscritti a valori contabili per la differenza rispetto a quanto già ammortizzato dalla società conferente ed ammortizzati in funzione della residua vita utile.

Le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota annua del 33,33%.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da migliorie su beni di terzi, sono riferibili principalmente a lavori eseguiti su reti distribuzione gas in esercizio al 31/12/2018 di proprietà di terzi come quella del Comune di Arsié, gestita in concessione, che vengono ammortizzate in relazione alla vita utile del cespite, nello specifico ad un'aliquota annua del 3,33%

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al valore contabile, pari al valore corrente di utilizzo, come determinato da apposita perizia, per i cespiti già conferiti al 1° gennaio 1999 al Consorzio Azienda, o al costo di acquisto o di produzione, per quelli acquistati o prodotti negli anni successivi, e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

I beni derivanti dall'acquisizione ramo d'azienda da Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., i cui effetti decorrono dal 01/01/2014, sono stati iscritti a valori contabili ed ammortizzati in continuità rispetto al trattamento contabile adottato dalla società conferente.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

I valori comprendono le spese per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni, sempre che si concretizzino in un incremento di capacità produttiva o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita utile dei cespiti.

Per i beni il cui valore contabile deriva da stima e si è formato per effetto del conferimento nel precedente soggetto all'1/01/1999, si applicano aliquote di ammortamento adottate dalla conferente, differenziate all'interno di voci e sottovoci, come illustrato dalle seguenti tabelle:

Contatori ed accessori

Vita residua stimata al 01/01/1999	Coeff. Ammortamento	Valore contabile dei beni al 31/12/1999
Da 1 a 4 anni	Da 100 a 25 %	57.792,28
Da 5 a 9 anni	Da 20 a 11,11 %	160.287,13
Da 10 a 15 anni	Da 10 a 6,67%	336.567,55

Cabine

Vita residua stimata al 01/01/1999	Coeff. Ammortamento	Valore contabile dei beni al 31/12/1999
Da 11 a 14 anni	Da 9,09 a 7,14 %	257.593
Da 15 a 19 anni	Da 6,67 a 5,26 %	160.649
Da 20 a 25 anni	Da 5 a 4%	69.084

Reti

Vita residua stimata al 01/01/1999	Coeff. Ammortamento	Valore contabile dei beni al 31/12/1999
Da 15 a 19 anni	Da 6,67 a 5,26 %	5.107.192
Da 20 a 24 anni	Da 5 a 4,17 %	9.050.004
Da 25 a 30 anni	Da 4 a 3,33%	18.868.170

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Voce o sottovoce	Vita utile stimata	% ammortamento
Condotte	30 anni	3.33%
Cabine	25 anni	4.00%
Rete	30 anni	3.33%
Impianto turboespansore	20 anni	5.00%
Impianto teleriscaldamento	20 anni	5.00%
Mobili e attrezzature d'ufficio	16,5 anni	6.00%
Contatori ed accessori	15 anni	6.67%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti

della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e il valore residuo delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio non eccede il valore d'uso.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Terreni e fabbricati

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono i costi relativi a progetti non ancora completati e/o acconti riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene.

Tali costi rimangono iscritti in questa voce e non ammortizzati fino a quando il progetto non è realizzato. L'iscrizione è avvenuta al costo, sulla base di fatture del fornitore-costruttore o delle contabilità lavori, con riferimento alle pattuizioni contrattuali.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Le partecipazioni vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata. Il valore originario viene ripristinato quando vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte in bilancio al criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In ottemperanza agli OIC 25 e 20, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato qualora gli effetti siano irrilevanti.

Tale evenienza si è verificata nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra il valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'iscrizione dei crediti inoltre è stata effettuata al valore nominale, se ritenuto corrispondente al presunto valore di realizzo e in caso di disapplicazione del criterio del costo ammortizzato.

Immobilizzazioni immateriali**Introduzione**

I movimenti delle immobilizzazioni immateriali riguardano principalmente l'implementazione svolta nell'anno della banca dati cartografica relativa alle reti di metanizzazione e l'acquisizione di software.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**Introduzione**

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 303.988, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 3.912.890.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Tra le stesse movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti (voce B.I.6) per l'importo di Euro 414.773, relativamente ai beni precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso, collocati nel presente bilancio nella voce B.I.7 Altre e nella voce B.II.2 Impianti e macchinario. Le riclassifiche riguardano l'entrata in funzione ed il completamento nell'esercizio delle opere di realizzazione della centrale idroelettrica "Fium", in comune di Quero Vas e la lottizzazione di Valle Imperina in comune di Rivamonte Agordino.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	18.454	3.220.311	817.941	1.319.739	2.113.451	7.489.896
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.072	832.495	817.941	-	1.322.461	2.983.969
Valore di bilancio	7.382	2.387.816	-	1.319.739	790.990	4.505.927
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	23.125	-	61.951	35.035	120.111
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	(414.773)	5.613	(409.160)
Ammortamento dell'esercizio	3.691	184.293	-	-	116.004	303.988
<i>Totale variazioni</i>	<i>(3.691)</i>	<i>(161.168)</i>	<i>-</i>	<i>(352.822)</i>	<i>(75.356)</i>	<i>(593.037)</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	18.454	3.243.436	817.941	966.917	2.154.099	7.200.847
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.763	1.016.788	817.941	-	1.438.464	3.287.956
Valore di bilancio	3.691	2.226.648	-	966.917	715.635	3.912.891

Commento

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** riguarda per Euro 2,2 milioni il valore delle concessioni idroelettriche, che sono ammortizzate in relazione ad una vita utile stimata in 18 anni, valore che media le durate delle singole concessioni acquisite con l'operazione di conferimento dalla correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.. La voce comprende inoltre le licenze d'uso dei programmi applicativi in dotazione alle strutture aziendali.

La voce **Immobilizzazioni in corso e acconti** accoglie le opere di urbanizzazione del terreno di Levego, i costi relativi alla realizzazione del cavidotto a servizio dell'impianto idroelettrico Rio Rin, in parte acquisiti a seguito della fusione con la controllata Energie Comuni S.r.l. (Euro 35 mila), le progettazioni di impianti idroelettrici, le lottizzazioni metano in corso di realizzo.

La voce **Altre Immobilizzazioni** comprende l'acquisizione a valori di perizia dalla correlata, Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., della Banca dati cartografica relativa alle reti di metanizzazione esistente al 31/12/2013 e successive implementazioni effettuate negli anni successivi, dalla partecipata Società Informatica Territoriale S.r.l.; comprende inoltre le spese relative a varie lottizzazioni private, il valore degli allacciamenti e piccoli estendimenti di rete effettuati nel Comune di Arsié, gestito in regime di concessione, i costi relativi a migliorie apportate ad impianti idroelettrici di proprietà dei Comuni ed i costi di realizzazione di cavidotti di terzi a servizio di impianti idroelettrici di proprietà di Bim Infrastrutture Spa. Sono altresì presenti nel totale di voce poste riguardanti vecchie commissioni per l'erogazione dei mutui a medio/lungo termine, oneri pluriennali e costi capitalizzati sul sistema qualità.

Le riclassifiche riguardano la lottizzazione di Valle Imperina di Rivamonte Agordino oltre al cavidotto energia elettrica dell'impianto idroelettrico di Fium.

Commento**Dettaglio composizione costi pluriennali****Costi di impianto e ampliamento**

Nel seguente prospetto è illustrato il dettaglio dei costi di impianto e di ampliamento con evidenza delle variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda le ragioni della loro iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento si rimanda a quanto sopra illustrato.

Descrizione	Dettaglio	2018	2017	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>costi di impianto e di ampliamento</i>					
	SPESE AVVIO IMPIANTI/PRODUZIONE	18.454	18.454	-	-
	F.DO AMM.SPESE AVVIO IMP./PROD	(14.763)	(11.072)	(3.691)	33
	Totale	3.691	7.382	(3.691)	

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio non sono stati incassati contributi erogati a favore della società da Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Immobilizzazioni materiali**Introduzione**

Si segnala che i costi storici delle immobilizzazioni materiali sono comprensivi degli importi della rivalutazione in deroga effettuata nell'esercizio 1999. In tale esercizio, in considerazione del principio di chiarezza, e al fine di fornire un quadro fedele, valutate le alternative ed ottenuto il parere positivo del Collegio dei Revisori dell'allora Consorzio Azienda Bim Piave Belluno, si è ritenuto opportuno ricorrere all'iscrizione di un nuovo valore per i beni

oggetto di rivalutazione. Tale nuovo valore rappresenta il valore originario dei cespiti ed è utilizzato come sostituto del costo, così come previsto anche dall'ipotesi di cui all'articolo 45, comma 2°, del D.Lgs. n. 127 del 09/04/1991, in tema di attuazione delle Direttive Comunitarie. A tale nuovo valore fanno riferimento i piani di ammortamento.

Allo scopo di osservare in ogni caso gli obblighi in materia, si provvede all'espressa indicazione dell'importo della rivalutazione inclusa nel valore originario, con annotazione riportata nel commento della singola voce rivalutata.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad Euro 74.519.612; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad Euro 42.250.599.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Tra le stesse movimentazioni si segnala la riclassifica presente nelle immobilizzazioni immateriali in corso e acconti (voce B.II.5) per l'importo di Euro 53.538, relativamente ai beni precedentemente iscritti in tale voce e che si sono ora resi disponibili e pronti per l'uso, collocati nel presente bilancio nella voce B.II.2 Impianti e macchinario.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.813.116	66.086.205	2.996.636	66.422	410.119	71.372.498
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	160.853	37.775.957	1.746.389	37.379	-	39.720.578
Valore di bilancio	1.652.263	28.310.248	1.250.247	29.043	410.119	31.651.920
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	4.000	1.086.282	114.694	4.875	1.569.982	2.779.833
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	462.698	-	-	(53.538)	409.160
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	41.878	-	-	-	41.878
Ammortamento dell'esercizio	50.579	2.331.272	141.489	6.682	-	2.530.022
Totale variazioni	(46.579)	(824.170)	(26.795)	(1.807)	1.516.444	617.093
Valore di fine esercizio						
Costo	1.817.116	67.593.307	3.111.330	71.297	1.926.563	74.519.613
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	211.432	40.107.229	1.887.878	44.061	-	42.250.600
Valore di bilancio	1.605.684	27.486.078	1.223.452	27.236	1.926.563	32.269.013

Commento

La voce **Terreni e Fabbricati** si riferisce principalmente al fabbricato apportato dal Consorzio Comuni BIM Piave Belluno nel 2014 con il conferimento di un fabbricato del valore di 1,1 milioni di Euro; comprende inoltre il valore contabile del terreno in località Levego del Comune di Belluno e dei terreni di pertinenza della centrale di teleriscaldamento sita in Santo Stefano di Cadore per un totale di Euro 419 mila, oltre agli oneri sostenuti per la realizzazione del fabbricato di pertinenza della stessa centrale per Euro 48 mila; comprende infine il costo per la realizzazione del fabbricato di pertinenza della centrale di Missiaga in località Cugnago in Comune di La Valle Agordina per Euro 242 mila e l'incremento dell'anno riferito al terreno della centrale idroelettrica Rio Rin, acquisito con l'operazione di fusione.

La voce **Impianti e macchinario** comprende le seguenti sottovoci:

Condotte: rappresentano il valore della quota parte di proprietà dell'adduttrice SNAM, tratta Pieve di Soligo – Belluno, il cui titolo e la cui regolamentazione sono desumibili dalla convenzione stipulata nel 1983 con la Regione Veneto e la SNAM, nella quale Bim Belluno Infrastrutture è subentrata dal 1° gennaio 2003; l'intero valore lordo è determinato con il criterio del valore d'uso e deriva dalla rivalutazione in deroga del 1999; la stimata vita residua del bene, pari a 15 anni, ha portato ad un piano di ammortamento ad aliquota del 6,67% annuo.

Cabine: sono impianti che riducono la pressione del gas a valori idonei alla distribuzione nelle reti locali; il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 365.024. Gli incrementi dell'anno riguardano principalmente interventi di adeguamento dell'impianto di Ponte nelle Alpi per Euro 29.738, della cabina di Perarolo per Euro 12.177 e della cabina di Calalzo per Euro 12.052.

Impianti di distribuzione: sono impianti che distribuiscono il metano nei Comuni nei quali il servizio è attivato. Il valore lordo ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 7.235.741. L'incremento dell'anno è riferito a piccoli estendimenti di rete eseguiti in varie zone e al realizzo di allacci sparsi nel territorio provinciale.

Impianto di turboespansione: l'impianto di turboespansione è ubicato nella cabina di primo salto in località Nuova Erto in comune di Ponte Nelle Alpi e produce energia elettrica sfruttando il salto di pressione del gas metano.

Rete e allacci di teleriscaldamento: si tratta della rete di distribuzione calore da biomasse entrata in funzione nel 2010 nel comune di Santo Stefano di Cadore. Gli incrementi dell'anno sono rispettivamente pari ad Euro 7.550 ed Euro 19.902. La voce accoglie riclassifiche per Euro 7.790.

Impianto di teleriscaldamento: si tratta della centrale di produzione di calore da biomasse relativa alla rete descritta al punto precedente. Gli incrementi di Euro 66.246 sono relativi alle migliorie dell'impianto fumi e del relativo meccanismo di automatismo e alla messa in sicurezza dell'impianto. La voce accoglie riclassifiche per Euro 3.754.

Impianti idroelettrici: comprendono la centrale in funzione di "Rio Frari" conferita da Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., situata in località Coltron in comune di Ponte Nelle Alpi, la centrale di Missiaga, situata in località Cugnago in comune di La Valle Agordina e la centrale di "Fium" in comune di Quero Vas, entrata in funzione nell'anno 2018, per la quale sono stati registrati incrementi dell'anno pari a Euro 69.079 e riclassifiche per Euro 409.160 che hanno portato il valore capitalizzato a Euro 478.239.

La voce include ulteriori riclassifiche per Euro 41.877,94 pari ai decrementi dell'anno relative alle iniziative di Val Clusa Sedico, Molade e Tordera di Lentiai, Niccia di Trichiana e Val Montana.

Impianti di telecontrollo: riguardano strumentazioni di telecontrollo di cabine metano di primo e secondo salto.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende le seguenti sottovoci.

Attrezzature tecniche: l'incremento del 2018 riguarda principalmente l'acquisizione di strumentazione per il gas metano. Gli incrementi dell'anno sono pari ad Euro 10.532.

Contatori metano ed accessori: rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata. Si segnala inoltre che il valore lordo conferito ad inizio esercizio è composto da importi derivanti da rivalutazione in deroga per Euro 111.452. Gli incrementi dell'anno sono pari ad Euro 104.162.

Contatori teleriscaldamento: rappresenta il valore degli apparecchi di misurazione installati sulla rete di distribuzione, da questa distinti per la diversa funzione tecnica ed economica e per la diversa durata.

La voce **Altri beni** comprende le seguenti sottovoci.

Mobili ed attrezzature d'ufficio: costituiscono la dotazione di scrivanie e mobili per il personale negli uffici della sede aziendale in via T. Vecellio n. 27/29.

Macchine elettroniche e CED: si tratta di apparecchiature elettroniche in dotazione della centrale di teleriscaldamento di Santo Stefano di Cadore e del personale tecnico operativo. Gli incrementi dell'anno sono pari ad Euro 3.207.

La voce **Immobilizzazioni in corso ed acconti** comprende principalmente impianti idroelettrici in fase di realizzo per Euro 1,6 milioni, di cui incrementi dell'anno per Euro 1.020 mila riguardanti l'impianto di Frison e per Euro 527 mila riguardanti l'impianto "Rio Rin", (di cui Euro 176 mila derivanti dalla fusione per incorporazione della controllata Energie Comuni S.r.l.) e per Euro 73 mila l'impianto biomasse di Santo Stefano.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio non sono stati incassati contributi erogati a favore della società da Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.228.016	1.510.828	152.151	2.890.995
Valore di bilancio	1.228.016	1.510.828	152.151	2.890.995
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	810.285	-	-	810.285
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	898.750	-	898.750
Altre variazioni	(1.228.016)	-	-	(1.228.016)
Totale variazioni	(417.731)	(898.750)	-	(1.316.481)
Valore di fine esercizio				
Costo	810.285	1.510.828	152.151	2.473.264
Svalutazioni	-	898.750	-	898.750
Valore di bilancio	810.285	612.078	152.151	1.574.514

Commento

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione e su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Come dettagliato nell'introduzione della presente Nota Integrativa, con atto del 13/12/2018 la società ha effettuato la fusione per incorporazione della controllata Energie Comuni S.r.l., la cui partecipazione risulta pertanto assorbita nel patrimonio dell'incorporante. Contestualmente all'operazione, la società ha acquisito una partecipazione in Idroelettrica Agordina S.r.l., in precedenza soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Energie Comuni S.r.l.. Tra le partecipazioni in imprese collegate viene completamente svalutata la partecipazione in Valmontina S.r.l. (Euro 898 mila).

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati**Introduzione**

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso altri	266.146	266.146	266.146	266.146
Totale	266.146	266.146	266.146	266.146

Commento

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 266.146, crediti di natura finanziaria aventi durata superiore ai dodici mesi.

I crediti iscritti nell'attivo immobilizzato sono costituiti per Euro 108.990 da depositi cauzionali in denaro effettuati a garanzia della regolare esecuzione dei lavori di metanizzazione e per Euro 157.156 da crediti per finanziamenti infruttiferi a società partecipate, di cui Euro 83.200 erogati con l'acquisizione della partecipazione in FIAC S.r.l. nel dicembre 2015 ed Euro 73.956 erogati nel mese di luglio 2016 al Consorzio Quadrante di Levego.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Consorzio Quadrante di Levego	Belluno	30.000	265	32.534			7.151
Società Informatica Territoriale S.r.l.	Belluno	100.000	48.270	435.014	65.252	15%	15.000
Fiac S.r.l.	Udine	20.000	16.203	355.774	56.924	16%	130.000
Totale							152.151

Le **partecipazioni in altre imprese** sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio sono desunti dagli ultimi bilanci approvati che, nello specifico sono riferiti all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato in imprese controllate possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Idroelettrica Agordina S.r.l.	Belluno	01075600252	10.000	21.635	424.547	424.547	100,000	810.285

Commento

La fusione per incorporazione della società Energie Comuni S.r.l. ha comportato l'iscrizione nell'attivo immobilizzato della partecipazione detenuta dall'incorporata nella società Idroelettrica Agordina S.r.l.

I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio sono desunti dall'ultimo bilancio approvato che, nello specifico, è riferito all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Introduzione

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Le **partecipazioni in imprese collegate** sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione; fa eccezione la partecipazione in Renaz S.r.l. acquisita come effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della partecipata Veneto Finanza S.r.l. che ne deteneva una quota pari al 20% del capitale. La valutazione è coerente con i valori espressi nella perizia di stima della partecipazione in Veneto Finanza S.r.l. apportata dal Consorzio Comuni BIM Piave con atto di sottoscrizione del 09/04/2014.

La partecipazione in Valmontina S.r.l. è stata completamente svalutata con un impatto sul conto economico pari ad Euro 898.750. L'impianto idroelettrico, di proprietà della società Valmontina S.r.l., è stato fortemente compromesso dagli eventi alluvionali di fine ottobre 2018. Tale impianto attualmente non è in funzione essendo stato completamente seppellito dai detriti portati a valle dalla piena alluvionale. L'amministratore della società partecipata si è prontamente attivato con la compagnia assicurativa che, secondo polizza, copre i danni per un massimale di Euro 3 milioni. Contestualmente è stato deciso di procedere con quanto necessario per la ricostruzione dell'impianto che prevede, come primo passo, lo sghiaimento del sito al fine di poter valutare in maniera puntuale i danni subiti dallo stesso, anche al fine di completare l'iter per l'ottenimento dell'indennizzo assicurativo.

La decisione di far ripartire l'impianto è giustificata dall'ottima redditività dello stesso e dalla durata della concessione in scadenza nel 2029, il tutto considerando che, allo stato attuale, i costi di ricostruzione dovrebbero essere in buona parte coperti dall'indennizzo assicurativo.

La società, in osservanza dei principi contabili, non avendo ancora una determinazione certa dell'indennizzo, ha proceduto prudenzialmente a svalutare completamente il valore della partecipazione detenuta nella società Valmontina S.r.l., rimandando una eventuale rivalutazione della partecipazione al momento in cui gli elementi di incertezza si risolveranno.

I dati relativi al patrimonio netto ed al risultato d'esercizio sono desunti dagli ultimi bilanci approvati che, nello specifico, sono riferiti all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

Dettagli sulle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato in imprese collegate possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Valmontina S.r.l.	Belluno	01145190250	100.000	86.954	4.362.181	1.090.545	25,000	-
Renaz S.r.l.	Belluno	00946200250	10.000	168.998	1.495.056	299.011	20,000	612.078

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Dettagli sui crediti immobilizzati suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	266.146	266.146

Commento

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che tali crediti sono contratti nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato in alternativa al costo specifico, stante l'impossibilità tecnica o amministrativa di mantenere distinta ogni unità fisica in rimanenza.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati in base al criterio della commessa completata, in base al quale i ricavi ed il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato. Applicando tale criterio, i lavori in corso su ordinazione sono valutati al minore tra costo e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Tale metodo è stato adottato in quanto consente di fornire una valutazione sulla base di dati consuntivi, conformemente a quanto richiesto dal principio della prudenza.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	272.022	9.394	281.416
lavori in corso su ordinazione	518.532	210.867	729.399
Totale	790.554	220.261	1.010.815

Commento

I lavori in corso sono riferiti a prestazioni effettuate su impianti idroelettrici in corso di realizzazione su commesse affidate dai Comuni titolari delle concessioni.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione

patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	4.207.454	(810.762)	3.396.692	3.396.692	-	-
Crediti verso imprese controllate	123.181	(112.588)	10.593	10.593	-	-
Crediti verso imprese collegate	-	20.000	20.000	20.000	-	-
Crediti tributari	158.370	285.221	443.591	443.591	-	-
Imposte anticipate	3.658.876	93.497	3.752.373	41.201	3.711.172	3.314.865
Crediti verso altri	7.047.374	(245.050)	6.802.324	1.796.694	5.005.630	1.259.365
Totale	15.195.255	(769.682)	14.425.573	5.708.771	8.716.802	4.574.230

Commento

Nei **crediti verso clienti** si segnala una contrazione di Euro 811 mila.

La variazione della voce è correlata principalmente al credito aperto verso Clienti inerente il settore della distribuzione del metano che rientra ad una dimensione fisiologica dopo un incremento nel 2017 dovuta a fattori transitori.

Il credito verso la correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ammonta ad Euro 572 mila (586 mila nel 2017), in relazione agli accordi in essere per il rimborso delle quote del mutuo relativo ad iniziative idroelettriche oggetto di accollo nel 2014, oltre commentato.

Si riepilogano di seguito le posizioni di credito nei confronti dei Comuni e delle Comunità Montane per fatture emesse e da emettere, principalmente relative a prestazioni nel settore dell'idroelettrico.

	2018	2017	Variazione
Crediti Verso Enti Locali	247.419	310.931	(63.512)

I **crediti verso imprese controllate** si riferiscono prevalentemente a fatture emesse a fronte di prestazioni su impianti idroelettrici fornite alla controllata Idroelettrica Agordina S.r.l..

I **crediti verso collegate** si riferiscono all'appostazione stanziata sulla base della delibera di distribuzione dei dividendi deliberata dalla partecipata Renaz S.r.l. ed incassati nel mese di gennaio 2019.

I **crediti tributari**, interamente esigibili entro 12 mesi, sono costituiti dall'acconto IVA del mese di dicembre per ad Euro 22.285 e dal credito IVA di Euro 3.136 come posta derivante dalla fusione per incorporazione della società Energie Comuni S.r.l.. Vi concorrono inoltre crediti derivanti dai maggiori acconti IRES ed IRAP pagati nel corso dell'esercizio (Euro 366 mila), crediti d'imposta maturati sulla fornitura del servizio di teleriscaldamento (Euro 23 mila) e crediti derivanti dagli acconti per il versamento dell'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto (Euro 29 mila).

Le principali variazioni dei **crediti per imposte anticipate** si riferiscono a temporanei disallineamenti civilistici e fiscali, in modo particolare per la quota degli ammortamenti non deducibili rispetto a quelli fiscalmente ammessi, il cui effetto ha comportato un incremento nell'anno pari ad Euro 251 mila; ulteriore incremento, pari ad Euro 108 mila, è dovuto alla fusione per incorporazione di Energie Comuni S.r.l. che deteneva nel proprio bilancio crediti per imposte anticipate calcolate su perdite rilevate in passati esercizi. Come già precisato nei "Fatti di rilievo", nel corso dell'anno si sono verificati gli eventi per i quali erano stati stanziati a fondo rischi Euro 1.072.000 a copertura degli effetti della Delibera ARERA n.148/2018. La restituzione a CSEA (Cassa Conguaglio Settore Elettrico) degli importi di perequazione per le annualità 2014-2017 ha comportato l'utilizzo del fondo rischi a copertura con conseguente rigiro in diminuzione delle imposte anticipate stanziate sull'accantonamento, il cui effetto nel presente bilancio comporta una riduzione del credito per imposte anticipate pari ad Euro 266 mila.

Nei **crediti verso altri** figurano principalmente acconti corrisposti ai Comuni sui canoni di gestione delle centrali idroelettriche (Euro 3,3 milioni).

I crediti verso la società correlata sono relativi, per 2 milioni di Euro, all'operazione di accollo del mutuo di Banca Intesa da Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. avvenuto in data 25/09/2014 per l'importo di Euro 5,6 milioni. Tale importo si è ridotto per effetto di compensazioni con partite di debito verso la correlata.

Nella voce figurano crediti verso Cassa Conguaglio per i Servizi Energetici riguardanti la perequazione della tariffa del Servizio di distribuzione del gas metano per Euro 61 mila e gli incentivi sulla sicurezza delle reti ed impianti di gas metano, riconosciuti alla società, in quanto rispettati i previsti parametri sulla sicurezza, per Euro 581 mila. Di questi, Euro 124 mila, si riferiscono al credito maturato nell'anno 2013 e, con deliberazione del 21/01/2016, non riconosciuto ARERA. Avverso suddetto provvedimento è stato presentato ricorso di fronte al T.A.R. Lombardia. La società, nel rispetto dei criteri di prudenza, aveva già accantonato nell'anno 2015, essendo venuta a conoscenza della deliberazione ARERA prima della chiusura del bilancio, apposito fondo rischi a totale copertura del credito. Al momento non ci sono aggiornamenti sul ricorso presentato.

Figura infine il credito di Euro 168 mila relativo al corrispettivo una tantum versato al Comune di Belluno – nella propria qualità di Stazione Appaltante – per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio Distribuzione gas metano dovuto dal Gestore.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	3.396.692	10.593	20.000	443.591	3.752.373	6.802.324	14.425.573

Commento

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che tutti i crediti sono contratti nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Commento

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	37.324	42.469	79.793
Utilizzo nell'esercizio	-	13.024	13.024
Accantonamento esercizio	-	-	-
Saldo al 31/12/2018	37.324	29.445	66.769

Rispetto all'esigibilità dei crediti non si è ritenuto necessario procedere con l'adeguamento del fondo svalutazioni che si ritiene sufficientemente capiente a copertura delle potenziali perdite.

Disponibilità liquide**Introduzione**

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile si fornisce evidenza delle disponibilità liquide vincolate, in quanto utilizzabili solo per specifici scopi.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	3.129.462	356.749	3.486.211
danaro e valori in cassa	688	375	1.063
<i>Totale</i>	<i>3.130.150</i>	<i>357.124</i>	<i>3.487.274</i>

Commento

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Si segnala l'esistenza di depositi dedicati a garanzia del pagamento delle rate dei mutui per Euro 640 mila.

Ratei e risconti attivi**Introduzione**

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	17.450	27.733	45.183
Totale ratei e risconti attivi	17.450	27.733	45.183

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	PREMI ASSICURATIVI	42.132
	CONSULENZE INFORMATICHE	1.200
	COMMISSIONI FIDEJUSSORIE	974
	CANONI ASSISTENZA SOFTWARE	876
	Totale	45.182

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

La voce si riferisce principalmente a premi assicurativi e fidejussioni a garanzia dei lavori sulle reti pagati anticipatamente ma di competenza di esercizi successivi.

Oneri finanziari capitalizzati**Introduzione**

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	7.040.500	-	-	-	7.040.500
Riserva da soprapprezzo delle azioni	3.608.001	-	-	-	3.608.001
Riserva legale	259.059	25.401	-	-	284.460
Riserva straordinaria	14.744.216	482.623	-	-	15.226.839
Varie altre riserve	8.657.955	-	3	-	8.657.952
Totale altre riserve	23.402.171	482.623	3	-	23.884.791
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(67.503)	-	1.406	-	(68.909)
Utile (perdita) dell'esercizio	508.024	(508.024)	-	166.293	166.293
Totale	34.750.252	-	1.409	166.293	34.915.136

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
RISERVA DA RIVALUTAZ.ECONOMICA IN DEROGA	7.570.089
RISERVA DA TRASFORMAZIONE	1.087.862
RISERVA DA CONVERS./ARROT.CAPITALE SOCIA	1
Totale	8.657.952

Commento

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Come deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del Bilancio al 31/12/2017, l'utile d'esercizio è stato destinato ad incremento della riserva legale nel limite del 5% dell'utile e per la restante parte a riserva straordinaria.

La Riserva da sovrapprezzo azioni è relativa all'aumento di capitale sottoscritto dalla società correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. e dal Consorzio Bim Piave Belluno.

La riserva di trasformazione, derivante dalla scissione, è stata originata dalla trasformazione al 31/12/1998 dell'allora Consorzio dei Comuni B.I.M. Piave Belluno da ente pubblico locale ad azienda speciale (Consorzio Azienda B.I.M. Piave Belluno).

La riserva di rivalutazione economica, derivante dalla scissione, è stata originata nell'esercizio 1999 per effetto della rivalutazione in deroga ex art. 2423 Codice civile operata dagli amministratori.

La riserva straordinaria è costituita da utili realizzati nei precedenti esercizi e non distribuiti.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**Introduzione**

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	7.040.500	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	3.608.001	Capitale	B	-
Riserva legale	284.460	Capitale	B	-
Riserva straordinaria	15.226.839	Capitale	A;B;C	15.226.839
Varie altre riserve	8.657.952	Capitale	A;B	-
Totale altre riserve	23.884.791	Capitale		-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(68.909)	Capitale		-
Totale	34.748.843			15.226.839

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Quota non distribuibile				-
Residua quota distribuibile				15.226.839
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
RISERVA DA RIVALUTAZ.ECONOMICAIN DEROGA	7.570.089	Capitale	A;B
RISERVA DA TRASFORMAZIONE	1.087.862	Capitale	A;B
RISERVA DA CONVERS./ARROT.CAPITALE SOCIA	1	Capitale	A;B
Totale	8.657.952		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Commento

L'eliminazione delle interferenze fiscali dal bilancio di esercizio ha comportato ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, 1° comma lett. h e dell'art. 109 4° comma del D.Lgs. 344/2003, l'istituzione di un regime di sospensione d'imposta gravante "per masse" sulle riserve di patrimonio netto pari ad Euro 1.577.857.

La riserva stanziata a copertura dei flussi finanziari attesi rappresenta la contropartita al fondo rischi effettuata in ossequio a quanto previsto dal comma 1 numero 11-bis) dell'art. 2426 del c.c.. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto meglio precisato nella sezione dedicata all'analisi dei fondi per rischi ed oneri.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono eventualmente descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	667.072	-	47.746	(47.746)	619.326
Strumenti finanziari derivati passivi	67.503	1.406	-	1.406	68.909
Altri fondi	1.524.149	24.884	1.132.126	(1.107.242)	416.907
Totale	2.258.724	26.290	1.179.872	(1.153.582)	1.105.142

Commento

Il **fondo per imposte** rappresenta passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili, lo stesso si riduce complessivamente di Euro 48 mila legati prevalentemente allo scarico delle imposte differite connesse al conferimento valori di concessione.

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	F.DO RISCHI ONERI SU CONTRIBUTI	202.382
	F.DO RISCHI DIVERSI	214.525
	Totale	416.907

La voce **altri fondi** accoglie accantonamenti operati in precedenti esercizi allo scopo di ottenere un parziale differimento temporale di un contributo regionale, che nell'esercizio 2018 è rigirato per un importo di Euro 20 mila. La voce risulta altresì alimentata da un accantonamento di Euro 25 mila stanziato a fronte delle iniziative idroelettriche di Rio Ornella (Livinallongo del Col di Lana) e Corpassa (Taibon Agordino) che non si sono ad oggi concretizzate. Nel corso dell'anno inoltre è stata utilizzata una quota di fondo pari ad Euro 1,1 milioni a copertura saldo perequazione anni 2014-2017 sulla base dell'applicazione della Deliberazione ARERA n.148/2018 di cui si è data ampia informazione nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Il **fondo strumenti finanziari derivati passivi** è stato incrementato, nell'anno 2018, di Euro 1.406, al fine di dare rappresentazione della passività potenziale sottostante alle operazioni di copertura stipulate sui finanziamenti a medio lungo termine. Il contratto da 5,5 milioni di Euro di Intesa San Paolo S.p.A è stato stipulato con copertura specifica dei rischi di tasso di *interest rate swap* (IRS) che corrisponde al 31 dicembre 2018 ad un valore negativo del *mark to market* pari ad Euro 68.909.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	293.416	27.374	56.002	(28.628)	264.788
Totale	293.416	27.374	56.002	(28.628)	264.788

Commento

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e delle liquidazioni a seguito di cessazioni corrisposti, ed è riconducibile agli accantonamenti mensili di una parte dei dipendenti che ha scelto di mantenere il proprio TFR in azienda, non aderendo a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, e alla rivalutazione delle indennità accantonate in esercizi precedenti.

Debiti

Introduzione

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	17.371.823	(1.313.071)	16.058.752	3.998.079	12.060.673	3.211.909
Acconti	-	5.231	5.231	5.231	-	-
Debiti verso fornitori	2.330.725	716.886	3.047.611	3.047.611	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	40.000	40.000	40.000	-	-
Debiti tributari	92.019	48.532	140.551	140.551	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	89.764	(1.809)	87.955	87.955	-	-
Altri debiti	1.261.674	64.568	1.326.242	1.326.242	-	-
Totale	21.146.005	(439.663)	20.706.342	8.645.669	12.060.673	3.211.909

Commento**Debiti verso banche**

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche" al 31/12/2018.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Anticipi finanziari	-	-	-
Anticipi su fatture - Sbf	-	-	-
Mutui a medio-lungo	16.058.752	17.371.823	(1.313.071)
Totale debiti verso banche	16.058.752	17.371.823	(1.313.071)

La voce presenta un decremento di Euro 1,3 milioni rispetto al 31/12/2017; tale variazione è riconducibile al rimborso delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine effettuato nel corso dell'esercizio, in parte compensato dall'accensione di due finanziamenti con Banca Popolare Alto Adige per un importo complessivo di Euro 2,45 milioni.

Per i dettagli relativi alle operazioni di copertura si rinvia a quanto già esposto in commento alla voce dei "Fondi per Rischi ed Oneri".

Gli unici *covenants* finanziari previsti sono quelli sul finanziamento di Banca Intesa San Paolo che al 31/12/2018 risultano rispettati.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Il totale di voce di Euro 3.047.611 (Euro 2.330.725 al 31/12/2017) comprende debiti verso Comuni che ammontano al 31/12/2018 ad Euro 707 mila.

	2018	2017	Variazione
Debiti verso Enti Locali	707.463	737.599	(30.136)

Tale debito corrisponde quasi interamente a competenze del settore idroelettrico relative al 2018 che verranno liquidate nei primi mesi dell'esercizio 2019.

La restante quota di debiti verso fornitori, pari ad Euro 2,3 milioni, è costituita per Euro 1,6 milioni da fatture ricevute e per Euro 729 mila da fatture da ricevere.

I debiti commerciali nei confronti della correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., pari a Euro 8,5 mila, si riferiscono al conguaglio dei servizi generali per l'anno 2018. I debiti nei confronti della correlata Società Informatica Territoriale S.r.l., pari ad Euro 25 mila, sono principalmente relativi a prestazioni di competenza del quarto trimestre 2018.

Debiti tributari e verso istituti di previdenza

Le poste prevalenti che costituiscono la voce **debiti tributari** sono riferite, per Euro 70 mila, a ritenute IRPEF effettuate sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi corrisposti a collaboratori e professionisti e non ancora versati all'erario alla data del 31/12/2018 e per Euro 68 mila al debito IVA del mese di dicembre 2018 che, al netto dell'acconto versato, è stato liquidato nel mese di gennaio 2019.

Nei **debiti verso istituti di previdenza** sono iscritti i debiti verso l'INPS, l'INPDAP e l'INAIL.

Altri debiti

Fra gli **altri debiti** figurano principalmente debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per Euro 845 mila, relativi alla perequazione ad alle addizionali sulla tariffa gas, oltre a debiti per depositi cauzionali passivi gas metano per Euro 82 mila. La voce accoglie infine la quota interessi su mutui del quarto trimestre 2018 assestati per competenza.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica

Area geografica	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	16.058.752	5.231	3.047.611	40.000	140.551	87.955	1.326.242	20.706.342

Commento

Ai fini della prevista informativa sulla suddivisione geografica di crediti e debiti, si fa presente che tutti i debiti sono contratti nei confronti di soggetti domiciliati in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi del servizio di Distribuzione del gas naturale sono valutati in base alla tariffa di riferimento riconosciuta dall'ARERA comprensiva degli effetti del meccanismo di perequazione previsto dal sistema di regolazione vigente.

I ricavi per la cessione di energia elettrica sono riconosciuti al momento della consegna alla controparte. I ricavi originati dagli incentivi GRIN sono contabilizzati con riferimento ai valori di cessione, oppure, se solo maturati e non ancora ceduti alla fine dell'esercizio, in base al valore riconosciuto agli stessi dal gestore dei Servizi Energetici che li valorizza mensilmente in base alla produzione in kWh immessa in rete.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

L'importo dei contributi per opere di allacciamento è considerato ricavo da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto viene accreditato a conto economico nell'esercizio di competenza.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi del servizio di distribuzione gas metano	6.441.765
Ricavi della gestione idroelettrica	3.532.355
Ricavi diversi	256.322
Totale	10.230.442

Commento

Settore	Attività	2018	2017	Variazione
Ricavi del servizio di distribuzione gas metano	Distribuzione metano	6.059.202	6.427.201	(367.999)
	Prestazioni diverse metano	206.876	175.112	31.764
	Altri servizi su misuratori metano	160.646	153.194	7.452
	Spostamenti allacci metano	10.220	22.070	(11.850)
	Manutenzione allacci metano	4.821	29.124	(24.303)
Totale ricavi del servizio di distribuzione gas metano		6.441.765	6.806.700	(364.936)
Ricavi della gestione idroelettrica	Vendita energia elettrica	3.466.506	2.482.408	984.097
	Prestazioni diverse gestione idroelettrica	65.849	140.458	(74.608)
Totale ricavi della gestione idroelettrica		3.532.355	2.622.866	909.489
Ricavi diversi	Gestione teleriscaldamento	250.691	259.888	(9.197)
	Altri ricavi	5.631	36.685	(31.055)
Totale ricavi diversi		256.322	296.574	(40.252)
Totale complessivo		10.230.442	9.726.140	504.302

I ricavi del settore metano sono riferiti prevalentemente ai ricavi delle attività della distribuzione e della misura in base alla tariffa di riferimento provvisoria per l'anno 2018 ai sensi della deliberazione ARERA 177/2018/R/gas del 29 marzo 2018. Nelle prestazioni diverse metano si segnalano la stima di proventi da incassare dalla Cassa Conguaglio per i Servizi Energetici e Ambientali per gli incentivi sul recupero di efficienza e sulla sicurezza del metano ai sensi della delibera ARERA 574/2013/R/gas del 12/12/2013 (Euro 139 mila), e ricavi per accertamenti sugli impianti metano ai sensi Delibera 40 (Euro 32 mila).

Nel settore idroelettrico i ricavi per la vendita di energia sono riferiti ad una produzione di circa 22,5 milioni di kWh, in netto aumento rispetto all'anno precedente (16,8 milioni di kWh nel 2017) grazie alle migliori condizioni idrologiche; la voce comprende Euro 57 mila per prestazioni di manutenzione straordinaria e di progettazione/direzione lavori su centrali di proprietà dei Comuni in fase di realizzo. Si segnala che, nonostante l'eccezionale evento meteorologico di fine ottobre abbia determinato un impatto importante su molti degli impianti gestiti, l'avvio tempestivo dei lavori di ripristino ha consentito il riavvio degli impianti coinvolti già a fine anno.

I ricavi diversi sono principalmente relativi al Servizio Teleriscaldamento, ramo di attività acquisito da Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. il 30 giugno 2015.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**Introduzione**

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	10.230.442
Totale	10.230.442

Commento

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Commento

Di seguito si commentano i ricavi facenti parte del valore della produzione non analizzati nelle sezioni precedenti.

Variatione dei lavori in corso su ordinazione

La **variazione dei lavori in corso su ordinazione** accoglie prevalentemente la valorizzazione dei lavori eseguiti su centrali idroelettriche in corso di realizzo su commesse dei Comuni.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli **incrementi di immobilizzazioni per lavori interni** rappresentano capitalizzazioni di oneri del personale e di materiale di magazzino, connessi prevalentemente al realizzo di allacci e zincati (Euro 167 mila), alla messa in uso di misuratori metano (Euro 104 mila), a piccoli estendimenti di rete metano (Euro 55 mila), ad interventi su cabine metano (Euro 36 mila), ad attività su impianti idroelettrici (Euro 122 mila) e al realizzo di allacci della rete di teleriscaldamento di Santo Stefano di Cadore (Euro 9 mila).

Altri ricavi e proventi

La voce **altri ricavi e proventi** accoglie principalmente i contributi dovuti dagli utenti per l'allaccio alla rete gas metano (Euro 438 mila) e alla rete teleriscaldamento (Euro 12 mila), oltre agli incentivi GRIN riconosciuti sulla produzione idroelettrica dell'anno (Euro 384 mila). Si evidenzia che il periodo di incentivazione dell'energia immessa in rete (incentivi GRIN) è giunto al termine per la totalità degli impianti nel 2018, motivo per il quale si registra una contrazione di Euro 361 mila Euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce accoglie in misura residuale i servizi prestati a Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. per la gestione amministrativa e tecnica del Servizio di reti GPL (Euro 32 mila) ed Euro 74 mila legati alla locazione dello stabile di proprietà conferito nel 2014 dal Consorzio Bim Piave Belluno.

Costi della produzione**Commento**

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Riguardano principalmente l'acquisto di contatori e materiali a scorta connessi alla gestione del Servizio Distribuzione metano e di materiale destinato alla manutenzione delle centraline idroelettriche, oltre all'acquisto di cippato destinato al Servizio di Teleriscaldamento.

I principali **costi per servizi** e le loro variazioni sono stati i seguenti:

Voce	2018	2017
Spese per servizi generali da società correlata	462.534	548.104
Servizi di gestione e manutenzione	404.946	382.288
Lavorazioni esterne	272.327	208.838
Consumi gas	111.746	101.268
Compensi letture	86.259	85.584
Assicurazioni	84.383	99.074
Energia elettrica	76.973	77.782
Consulenze legali	63.741	14.626
Consulenze amministrative	41.238	28.475
Servizi di revisione e controllo	40.502	39.915
Servizi del personale	34.333	34.722
Telefonia mobile	31.216	30.781
Servizio intermediazione e oneri trasmissione idroelettrico	29.297	31.277
Consulenze tecniche e gestione pratiche	24.642	106.387
Servizi cartografici	24.389	29.325
Oneri bancari	5.677	5.266
Pubblicità	5.220	4.010
Altri costi per servizi	212.951	136.937
Totale	2.012.374	1.964.660

Le **spese per servizi generali** corrispondono al rimborso della quota di competenza delle spese comuni sostenute dalla società correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., ripartite sulla base degli accordi intercorsi fra le parti. Nel 2018 è stata rimodulata la richiesta di prestazioni in conseguenza della ristrutturazione di alcuni servizi, con conseguente contenimento di costi per Euro 86 mila.

I **servizi di gestione e manutenzione** riguardano le attività svolte sulle centrali idroelettriche e sugli impianti di distribuzione del gas metano.

I **consumi di gas metano** sono relativi principalmente all'alimentazione delle cabine di decompressione da cui si immette il gas nella rete di distribuzione.

I **compensi lettura** sono riferiti ai misuratori gas metano e in minima parte al teleriscaldamento.

I **costi per i servizi assicurativi** sono relativi alle coperture poste in essere dalla Società per le attività svolte.

I costi di **energia elettrica** riguardano principalmente le cabine metano e le centraline idroelettriche.

Le **consulenze legali** sono relative principalmente alla realizzazione di impianti idroelettrici ed in misura minore a vertenze del ramo gas e a spese notarili.

Le **consulenze amministrative** sono principalmente relative al servizio di assistenza in materia tariffaria e di supporto nella predisposizione di dati da produrre ad ARERA.

I **servizi di revisione e controllo** consistono nelle prestazioni rese dagli organi deputati al controllo contabile della società.

I **servizi cartografici** sono resi dalla Società Informatica Territoriale S.r.l. e si riferiscono all'attività di segnalazione condotte metano e gestione delle reti dei servizi gestiti.

Tra gli **altri costi** per servizi si segnalano per rilevanza i canoni di assistenza software e spese per servizi informatici.

La voce costi per servizi comprende Euro 40 mila di costi derivanti dalla fusione per incorporazione della società Energie Comuni S.r.l.

Costi per godimento beni di terzi

L'ammontare dei costi per godimento beni di terzi è principalmente relativo ai canoni per l'utilizzo delle microcentrali idroelettriche (Euro 2,9 milioni nel 2018 contro i 2,6 milioni dell'esercizio precedente), il cui andamento è strettamente correlato a quello dei ricavi di vendita dell'energia elettrica e degli incentivi GRIN. La voce comprende inoltre i canoni dovuti agli enti pubblici (ANAS e Veneto Strade, FF.SS., Demanio, Genio Civile, ecc.) per gli attraversamenti delle relative proprietà con le tubazioni della rete di distribuzione del metano ed Euro 7 mila derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

I costi per il personale registrano nell'anno un incremento pari ad Euro 116 mila dovuto al rientro del dirigente dall'aspettativa per cariche pubbliche, all'incorporazione del costo relativo al passaggio di un dipendente di Energie Comuni S.r.l. in seguito all'operazione di fusione e agli adeguamenti previsti dal CCNL Gas Acqua.

La voce comprende Euro 45 mila per i costi del personale derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali registra un decremento di Euro 37 mila rispetto all'esercizio precedente, in quanto i software acquisiti nel 2015 sono giunti al termine della loro vita utile, ed è principalmente relativo alle concessioni idroelettriche (Euro 169 mila), agli impianti idroelettrici di terzi (Euro 32 mila) alla banca dati cartografica (Euro 28 mila).

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è principalmente relativo alle reti e allacci del metano (Euro 2,1 milioni) ed ai contatori (Euro 134 mila); il totale di voce registra un decremento di Euro 48 mila rispetto all'esercizio precedente in quanto le reti metano acquisite nel 1988 sono giunti al termine della loro vita utile.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non si è proceduto ad ulteriori accantonamenti per il rischio su crediti, ritenendo il fondo attualmente esistente idoneo a coprire il rischio di insolvenza.

Altri accantonamenti

Per quanto riguarda gli accantonamenti effettuati nell'anno si rimanda a quanto scritto a commento della voce Altri Fondi per Rischi ed Oneri.

Oneri diversi di gestione

La voce accoglie prevalentemente le quote d'iscrizione ad associazioni di categoria, l'addizionale assicurativa sulla tariffa metano applicata nei confronti delle aziende di vendita da riversare alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico, imposte diverse da quelle sul reddito, tasse, diritti e risarcimenti ad utenti e terzi. Accoglie inoltre costi di natura ordinaria di competenza di precedenti esercizi manifestatisi nell'esercizio corrente, tra i quali spiccano per rilevanza, sopravvenienze passive pari a Euro 38 mila per la parte di perequazione 2014-2017 restituita alla CSEA eccedente la quota accantonata nel 2017 a fondo rischi, insussistenza passive per Euro 40 mila inerenti lo stralcio di alcune iniziative idroelettriche ed ulteriori insussistenze per Euro 194 mila rilevate come destinazione del disavanzo di fusione per incorporazione della società Energie Comuni S.r.l..

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Commento

I **proventi da partecipazione** sono costituiti dai dividendi distribuiti nel 2018 dalla società collegata Valmontina S.r.l (Euro 22 mila) e da una quota di riserva straordinaria dalla stessa distribuita con delibera datata 18/09/2018 (Euro 50 mila). La società collegata Renaz S.r.l. non ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2018 ma ha provveduto alla distribuzione di riserve straordinarie per Euro 30 mila. Si dà conto che i suddetti proventi non sono stati interamente incassati nel corso dell'esercizio. Nella voce trova infine collocazione la plusvalenza da alienazione derivante dalla messa in liquidazione della Società Seven Center S.r.l., la cui partecipazione era stata totalmente svalutata nel 2017.

Alla voce **altri proventi finanziari** sono iscritti interessi attivi verso la società correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. per Euro 47 mila a regolazione rapporti creditorî; tali proventi sono calcolati sulla base di specifici accordi tra le parti. Si sommano inoltre interessi per circa Euro 114 mila concordati sui piani di rientro delle quote di anticipazione erogate per il realizzo di impianti idroelettrici.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	348.140	2.862	351.002

Commento

Gli interessi e altri oneri finanziari registrano un decremento di circa Euro 68 mila rispetto all'anno precedente, principalmente correlato all'andamento degli interessi a medio credito determinati dai piani di ammortamento dei mutui in essere. In continuità con l'esercizio precedente la Società non ha fatto ricorso ad operazioni a breve termine, mantenendo così interessi bancari a breve termine contenuti.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi e ricavi o altri componenti derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote / dell'istituzione della nuova imposta intervenute nel corso dell'esercizio.

Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	496.492	872.374	(375.882)
IRES	410.521	770.056	(359.535)
IRAP	85.971	102.318	(16.347)
Imposte sostitutive	-	-	-
Imposte differite (anticipate)	(32.647)	(593.339)	560.692
IRES	(31.271)	(587.106)	555.835
IRAP	(1.376)	(6.233)	4.857
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-	-
	463.845	279.035	184.810

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione; l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Informativa sulle perdite fiscali

Si attesta che alla date del 31/12/2018 la società ha, con la scrittura di fusione per incorporazione, iscritto crediti per imposte anticipate derivanti dalla perdite fiscali pregresse realizzate dalla società incorporata pari ad Euro 104 mila.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	1.229.577	20.238
Totale differenze temporanee imponibili	1.339.634	168.642
Differenze temporanee nette	110.057	148.404
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(3.011.434)	(19.631)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(26.414)	6.233
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(3.037.848)	(13.398)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti o fondo rischi	1.524.149	(1.107.242)	416.907	24,00	(265.738)	4,20	(850)

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammortamenti civilistici maggiori di quelli fiscalmente ammessi	13.352.783	1.047.870	14.400.653	24,00	251.489	4,20	-
Rigiro imposte differite su ammortamenti	2.366.614	(169.430)	2.197.184	24,00	40.663	4,20	7.083

Commento

Le principali variazioni ai fini della determinazione dell'imponibile IRES anno 2018 sono le seguenti:

- tra le variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi la ripresa in aumento dell'imponibile fiscale della parte di ammortamenti eccedenti il limite fiscalmente ammesso (Euro 1,05 milioni) che verranno recuperati a fine vita utile;
- tra i rigiri differenze temporanee da esercizi precedenti l'utilizzo di fondi rischi precedentemente stanziati per (Euro 1,1 milioni) a seguito del verificarsi nel corso dell'esercizio degli eventi per i quali il fondo era stato stanziato;
- tra le variazioni permanenti la ripresa in aumento della svalutazione della partecipazione Valmontina S.r.l. svalutata nell'anno (Euro 898 mila) e l'insussistenza generate dal disavanzo di fusione con Energie Comuni S.r.l. (Euro 194 mila) mentre in diminuzione le deduzioni ACE (Euro 118 mila) oltre a dividendi in regime PEX (Euro 97 mila).

Le principali variazioni ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP anno 2018 sono le seguenti:

- tra le variazioni permanenti segnaliamo la deduzione del costo del lavoro (c.d. Cuneo) dall'imponibile IRAP (Euro 1,72 milioni), tra le variazioni in aumento le insussistenze passive generate dal disavanzo di fusione con Energie Comuni S.r.l. (Euro 194 mila).

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	22	8	32

Commento

Il contratto di lavoro applicato per il personale è il CCNL Settore Gas-Acqua.

Segue dettaglio delle movimentazioni del personale rispetto all'anno precedente:

Organico	Unità al 31/12/2018	Media anno 2018 riferita ad unità a tempo pieno	Media anno 2017 riferita ad unità a tempo pieno	Variazioni
Dirigente	1	0,75	-	0,75
Impiegati tecnici	17	16,75	18,25	(1,5)
Operai	7	7,25	8	(0,75)
Impiegati amm.vi	7	6,25	5,25	1
Personale con contratto di somministrazione a tempo determinato	3	0,75	0	0,75
TOTALE	35	31,75	31,5	0,25

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

L'erogazione dei compensi all'Amministratore Unico è stata sospesa in applicazione della legge n. 296/06 (Finanziaria 2007), art. 1, commi 718, per cui "l'assunzione, da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della società".

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Sindaci
Compensi	20.785

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	19.130	19.130

Commento

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale, che risultano pari ad Euro 19.130.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni Ordinarie	14.081	500	14.081	500

Commento

Il capitale sociale è interamente composto da n. 14.081 azioni ordinarie, del valore nominale unitario di Euro 500.

Titoli emessi dalla società**Introduzione**

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società**Introduzione**

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**Introduzione**

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Garanzie	784.651
di cui reali	-

Commento

Tra i rischi è evidenziato il valore delle fidejussioni prestate a favore di enti pubblici a garanzia della regolare esecuzione dei lavori di realizzazione delle infrastrutture.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare**Commento****Patrimoni destinati ad uno specifico affare**

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Tutti i valori e le transazioni con le parti correlate sono espressi nelle voci di bilancio, debitamente evidenziati e commentati.

Le transazioni sono effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni di mercato; le operazioni, effettuate nel rispetto della congruità e della rispondenza all'interesse della società, conseguono a convenzioni e contratti debitamente sottoscritti tra le parti.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto e dettagliato nella Relazione sulla gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico. Ciò nonostante si dà conto che nel mese di gennaio 2019 il Consiglio di Stato ha respinto in secondo grado il ricorso attivato da una società operante nella distribuzione gas partecipante alla gara per l'affidamento del servizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Come esposto a commento dei Fondi per Rischi ed Oneri, la Società ha sottoscritto nel corso di annualità precedenti alcuni strumenti derivati di copertura tassi su finanziamenti bancari.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

Si segnala che Bim Belluno Infrastrutture S.p.A., pur detenendo una partecipazione di controllo nella società Idroelettrica Agordina S.r.l., acquisita mediante la fusione per incorporazione di Energie Comuni S.r.l., come ampiamente dettagliato nella presente Nota Integrativa, è esonerata, per l'esercizio 2018, dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato in quanto controlla imprese che individualmente e nel loro insieme sono irrilevanti ai fini indicati dall'articolo 27 comma 3-bis del D.Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, entrato in vigore il 13 maggio 2011.

Nota integrativa, parte finale

Commento

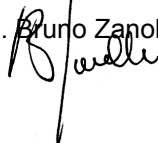
Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Belluno, 20 marzo 2019

L'Amministratore Unico

Ing. Bruno Zanolla



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Palazzo Concordia
Corso Vittorio Emanuele II – 20
33170 Pordenone

T +39 0434 1709414
F +39 0434 1709411

Agli Azionisti della
BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Ria

Grant Thornton

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pordenone, 15 aprile 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.

Mauro Polin
Socio

BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.Sede in VIA TIZIANO VECELLIO 27/29 - 32100 BELLUNO (BL)
Capitale sociale Euro 7.040.500 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2018 riporta un risultato positivo pari ad Euro 166.293, in flessione rispetto all'esercizio precedente (- Euro 342 mila) e soprattutto al risultato atteso in base al preconsuntivo sottoposto all'Assemblea nel mese di dicembre 2018 (- Euro 794 mila). La causa di tale decremento va ricondotta principalmente alla svalutazione, prudenzialmente effettuata per l'intero valore, della partecipazione nella società collegata Valmontina S.r.l. (Euro 899 mila), a seguito dei danni riportati in occasione dell'ondata eccezionale di maltempo verificatasi a fine ottobre 2018. Le stime peritali in corso, a seguito dell'attivazione delle polizze assicurative in essere, non permettono ancora di stimare il danno riportato e la quantificazione dell'indennizzo; l'Amministratore Unico della società partecipata, subordinatamente al riconoscimento dell'indennizzo, ha documentato la convenienza a ripristinare l'impianto stante la durata della concessione fino al 2029. Non appena i valori saranno definiti, sarà possibile procedere con un ripristino totale o parziale dell'importo svalutato, con riflesso sul bilancio 2019 che potrebbe esporre un componente straordinario positivo fino ad un massimo dell'importo svalutato nel 2018.

Si fa presente che l'evento alluvionale ha causato alcuni danni, fortunatamente di modesta entità (Euro 20 mila) e che non hanno determinato interruzioni della continuità della fornitura, anche ad impianti gas, tra cui la cabina 1° salto di Santa Giustina, un tratto di rete in Comune di Perarolo, un tratto di rete in Comune di La Valle Agordina lungo la SR 203 e, caso più problematico, un tratto di condotta in alta pressione in Comune di Longarone località Castellavazzo non ancora completamente risolto. La Società ha fornito alla Regione Veneto l'elenco degli interventi eseguiti e dei costi sostenuti, nell'ambito delle procedure di rendicontazione previste per la calamità naturale verificatasi. L'impianto di teleriscaldamento di Santo Stefano di Cadore è stato interessato da alcuni interventi per ripristinare l'erogazione del servizio di fornitura calore ed è attualmente oggetto di una perizia per quantificare con precisione i danni riportati, che saranno oggetto di rimborso assicurativo nel 2019.

Il decremento del risultato netto è stato determinato anche dal disavanzo risultante dalla fusione per incorporazione della società controllata Energie Comuni S.r.l., quantificato in Euro 194 mila. Tale disavanzo deriva, come dettagliatamente illustrato in Nota integrativa, dall'incorporazione del patrimonio della controllata al valore contabile, inferiore rispetto al valore di iscrizione della relativa partecipazione. Non si è proceduto a capitalizzare il minor importo, stante l'incertezza del futuro delle attività nel settore idroelettrico in cui il business della società controllata era incentrato.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Dal punto di vista operativo, nel 2018 è proseguita la gestione unificata del servizio pubblico di Distribuzione gas metano, dopo il conferimento del ramo d'azienda da parte della correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. avvenuto con decorrenza 1/1/2014.

Per quanto riguarda il settore idroelettrico, nel 2018 è continuata la gestione degli impianti idroelettrici (per la maggior parte affidati in gestione diretta dai Comuni soci, altri di proprietà), che ha registrato un deciso aumento (+36% circa) dell'energia complessivamente prodotta rispetto all'anno precedente, caratterizzato - quest'ultimo - da scarsissime precipitazioni e disponibilità idriche che lo hanno fatto definire come uno degli anni più siccitosi degli ultimi decenni.

La maggior produzione elettrica ha comportato un conseguente aumento anche sui ricavi generati dalla cessione dell'energia (+18,7% circa), parzialmente mitigati dal progressivo venir meno degli incentivi GRIN (ex Certificati Verdi); tali incentivi, al 31/12/2018, sono giunti al termine per la totalità degli impianti che ne avevano beneficiato ed hanno determinato ricavi per circa 384.000 euro (-48% rispetto all'anno precedente). L'aumento di ricavi ha poi determinato anche maggiori costi (canoni d'uso a favore dei Comuni) per effetto delle convenzioni con gli Enti locali proprietari degli impianti secondo criteri standardizzati di proporzionalità.

Si segnala che in corso d'anno è avvenuto il primo parallelo con la rete elettrica dell'impianto sull'acquedotto di Borca di Cadore (impianto in fase di ultimazione al 31/12); inoltre è proseguita la fase di messa a punto e collaudo dell'impianto da 200 kW sul torrente Rio Rin in Comune di Lozzo di Cadore (trasferito alla Società con l'incorporazione di Energie Comuni S.r.l.). In aggiunta alle attività già in essere nei settori metano ed idroelettrico, dal 1° luglio 2015, nell'ottica di razionalizzazione dei servizi gestiti, il servizio di teleriscaldamento della centrale a biomasse di Santo Stefano di Cadore, svolto fino ad allora dalla correlata Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., è fornito direttamente dalla Società, unificando quindi la proprietà con la gestione dell'impianto.

La società in data 13 dicembre 2018 ha stipulato l'atto notarile di fusione per incorporazione della società controllata al 100% Energie Comuni S.r.l., dando seguito alle indicazioni contenute nel Piano Industriale 2018 – 2020, approvato con delibera assembleare del 20/12/2017, che aveva recepito le indicazioni contenute nelle delibere dei Consigli Comunali dei Soci relative agli interventi di razionalizzazione delle partecipazioni resisi necessari dalla normativa vigente, con particolare riferimento al D.lgs. 175/2016 (cd. "Decreto Madia" o Testo Unico sulle Società Partecipate). Gli effetti della fusione hanno decorrenza fiscale 1° gennaio 2018, pertanto il presente bilancio riflette per intero i risultati dell'operazione, come dettagliatamente descritto in Nota integrativa.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

I volumi di gas distribuito nel 2018 sono stati 104 milioni di mc, in linea con il dato relativo all'anno precedente:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MC	94	96	94	83	95	100	104	104

Si ricorda che la variabile dei consumi non incide sulla valutazione del ricavo di competenza tutelato nel settore da meccanismi di perequazione tariffaria su scala nazionale.

Lo sviluppo e potenziamento della rete di proprietà è proseguito nel corso dell'esercizio con la realizzazione di piccoli estendimenti ed allacciamenti nei comuni già metanizzati.

Nel 2018, la produzione idroelettrica complessivamente generata dagli impianti in gestione e di proprietà è stata pari a circa 22,5 GWh, con un netto aumento - come già sopra evidenziato - rispetto all'anno precedente in virtù delle migliori condizioni idrologiche.

Appare doveroso segnalare l'eccezionale evento meteorologico di fine ottobre, che ha avuto impatto su molti degli impianti idroelettrici gestiti, in alcuni casi anche piuttosto seri. Va evidenziata tuttavia la tempestività con cui i vari soggetti coinvolti hanno avviato i lavori di ripristino, tali da consentire già a fine anno (a 2 mesi dall'evento) il riavvio di gran parte degli impianti coinvolti. Va ricordato che per i danni subiti (danni sia diretti sia indiretti) è ancora in corso la valutazione con il perito assicurativo volta a determinare l'esatto ammontare del rimborso che spetterà alla società.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la Società

Per quanto riguarda la gara per l'affidamento del servizio Distribuzione gas metano, ricordiamo che il Comune di Belluno ha provveduto alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano relativamente all'ambito della nostra provincia. Il bando, pubblicato sulla GUUE in data 29/12/2016, è stato successivamente ritirato e sostituito da un nuovo bando pubblicato il 29 giugno 2017. Rispetto a tale nuova pubblicazione, si rileva che è stato presentato un ricorso da parte di una società attiva nella distribuzione gas partecipante alla gara, ricorso che nel mese di gennaio 2018 è stato respinto in primo grado dal TAR Veneto e nel mese di gennaio 2019 in secondo grado dal Consiglio di Stato. La società, dopo l'accesso agli atti presso la Stazione Appaltante, ottenuto a seguito di formale richiesta, sta verificando i parametri di riferimento, le modalità di calcolo ed il valore del VIR (Valore Industriale di Rimborso) indicato nel bando di gara. In particolare, a seguito di tali approfondimenti, sono sorte perplessità in merito al prezzario utilizzato per il calcolo con conseguenti effetti sul VIR determinato. I risultati di tali approfondimenti sono stati comunicati alla Stazione Appaltante, al fine della doverosa tutela del patrimonio dei Soci, e si attende ora il riscontro da parte della stessa.

Nel frattempo, la Società prosegue nella realizzazione di allacciamenti richiesti dall'utenza e piccoli estendimenti di rete con idonee prospettive di redditività, perseguendo nel contempo la progressiva saturazione delle potenzialità delle infrastrutture esistenti.

Nel settore idroelettrico, a seguito del venir meno del Decreto Incentivi Fonti Rinnovabili del 06/07/2016, si resta ancora in attesa di emanazione dell'atteso nuovo Decreto che dovrebbe regolamentare il prossimo triennio, interessato in ogni caso da forti limitazioni in materia ambientale (v. ad es. introduzione Direttiva sul cd. ecological flow, che rivede il concetto del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua, e Direttiva Acque).

Si segnala infine che nel corso del 2019 si prevede di ultimare la realizzazione di due nuovi impianti idroelettrici, uno da realizzarsi nel comune di Santo Stefano di Cadore l'altro nel comune di San Tomaso Agordino, entrambi accreditati della tariffa incentivante prevista dal previgente quadro normativo.

Si ricorda che, in virtù della modifica allo Statuto societario apportata nel 2013 in vista del conferimento del ramo d'azienda, la Società ha le caratteristiche per poter essere oggetto di affidamenti diretti in delegazione interorganica (cd. in house providing) da parte degli Enti Soci.

Comportamento della concorrenza

Nel servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, la Società opera in regime di affidamento diretto in regime transitorio; nel campo delle energie rinnovabili da un lato gli affidamenti da parte degli Enti Soci sono acquisiti in regime di delegazione interorganica, mentre la Società opera in regime di concorrenza nell'ottenimento della titolarità di concessioni idroelettriche.

Clima sociale, politico e sindacale

Si ricorda che l'unitarietà del soggetto originante la Società ha condotto all'instaurazione di un rapporto sindacale con una rappresentanza dei lavoratori interaziendale, espressione delle componenti già riconducibili al Consorzio Azienda B.I.M. Piave Belluno.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società

I ricavi di esercizio per settori sono di seguito rappresentati (*dati in migliaia di Euro*):

Valore della produzione	Fatturato	Altri ricavi	Totale	%
Distribuzione gas metano	6.442	988	7.430	61%
Energia elettrica	3.532	836	4.368	36%
Teleriscaldamento	251	21	272	2%
Altri settori	5	135	140	1%
Fatturato	10.230	1.980	12.210	100%

Nell'anno l'incidenza dei ricavi da Energia Elettrica si ripositiona su valori in linea col 2016 (37% nel 2016), in deciso aumento rispetto al 2017 (32%) anno caratterizzato da scarsissime precipitazioni e disponibilità idriche.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	10.230.442	9.726.140	504.302
Costi esterni	5.023.350	4.550.091	473.259
Valore Aggiunto	5.207.092	5.176.049	31.043
Costo del lavoro	1.806.799	1.691.006	115.793
Margine Operativo Lordo	3.400.293	3.485.043	(84.750)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.858.894	3.382.230	(523.336)
Risultato Operativo	541.399	102.813	438.586
Proventi diversi	1.192.622	1.700.944	(508.322)
Proventi e oneri finanziari	(11.487)	(175.327)	163.840
Risultato Ordinario	1.722.533	1.628.429	94.104
Componenti straordinarie nette	(1.092.395)	(841.370)	(251.025)
Risultato prima delle imposte	630.138	787.059	(156.921)
Imposte sul reddito	463.845	279.035	184.810
Risultato netto	166.293	508.024	(341.731)

I Ricavi netti risultano in aumento di Euro 504 mila in relazione all'aumento della produzione elettrica.

I Costi esterni risultano in aumento di Euro 473 mila, principalmente per l'incremento dei canoni da corrispondere ai Comuni correlato a quanto esposto al punto precedente.

Il Margine Operativo Lordo assorbe un incremento dei costi del personale di Euro 116 mila, registrando un decremento di Euro 85 mila. Come illustrato in Nota integrativa, l'incremento dei costi del personale è dovuto al rientro del dirigente dall'aspettativa per cariche pubbliche, all'incorporazione del costo relativo al passaggio di n. 1 dipendente di Energie Comuni S.r.l. in seguito all'operazione di fusione e agli adeguamenti previsti dal CCNL Gas Acqua.

Il Risultato Operativo migliora rispetto ad un 2017 interessato da accantonamenti relativi alla rettifica dei ricavi di distribuzione gas metano, ritornando ad un valore fisiologico di Euro 541 mila. Gli incentivi di cui beneficia la gestione idroelettrica, per Euro 384 mila (quasi dimezzati rispetto ad Euro 745 mila nel 2017) oltre ai contributi di allacciamento e a ricavi di diversa natura, collocati tra i Proventi diversi, determinano un Risultato Ordinario di oltre 1,7 milioni di Euro, in leggera crescita rispetto al 2017.

Dopo le componenti straordinarie nette, relative alla svalutazione della partecipazione in Valmontina S.r.l. e al disavanzo di fusione per incorporazione di Energie Comuni S.r.l., il Risultato prima delle imposte risulta di Euro 630 mila (- Euro 157 mila rispetto al 2017). Senza effetto delle componenti straordinarie, il risultato ante imposte risulterebbe di Euro 1,7 milioni, in leggera crescita rispetto al dato 2017 di Euro 1,6 milioni.

L'impatto delle imposte, non mitigato dall'effetto svalutazioni che dal punto di vista fiscale sono neutre, determina un Risultato netto di Euro 166 mila (- Euro 342 mila rispetto al 2017).

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	3.912.891	4.505.927	(593.036)
Immobilizzazioni materiali nette	32.269.013	31.651.920	617.093
Immobilizzazioni finanziarie e altri crediti a medio lungo termine	10.598.663	12.072.479	(1.473.816)
Capitale immobilizzato	46.780.567	48.230.326	(1.449.759)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	264.788	293.416	(28.628)
Altre passività a medio e lungo termine	1.105.142	2.258.724	(1.153.582)
Passività a medio lungo termine	1.369.930	2.552.140	(1.182.210)
Capitale immobilizzato netto	45.410.637	45.678.186	(267.549)
Rimanenze di magazzino	1.010.815	790.554	220.261
Crediti verso Clienti	3.396.692	4.207.454	(810.762)
Altri crediti	2.270.878	2.072.463	198.415
Ratei e risconti attivi	45.182	17.450	27.732
Attività d'esercizio a breve termine	6.723.567	7.087.921	(364.354)
Debiti verso fornitori	3.047.611	2.330.725	716.886
Acconti	0	0	0
Debiti tributari e previdenziali	228.506	181.783	46.723
Altri debiti	1.371.473	1.261.674	109.799
Ratei e risconti passivi	0	0	0
Passività d'esercizio a breve termine	4.647.590	3.774.182	873.408
Capitale d'esercizio netto	2.075.977	3.313.739	(1.237.762)
Capitale netto investito	47.486.614	48.991.925	(1.505.311)
Patrimonio netto	(34.915.136)	(34.750.252)	(164.884)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(12.060.673)	(13.726.032)	1.665.359
Posizione finanziaria netta a breve termine	(510.805)	(515.641)	4.836
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(47.486.614)	(48.991.925)	1.505.311

Il capitale immobilizzato netto subisce una diminuzione in relazione agli ammortamenti degli investimenti mitigata dalla riduzione delle passività a medio lungo termine.

Il capitale d'esercizio netto subisce una diminuzione, dovuta al transitorio incremento dei debiti verso fornitori.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018 confrontata con quella dell'anno precedente, è la seguente:

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	3.486.211	3.129.462	356.749
Denaro e altri valori in cassa	1.063	688	375
Disponibilità liquide	3.487.274	3.130.150	357.124
Quota a breve di finanziamenti a medio-lungo (entro 12 mesi)	(3.998.079)	(3.645.791)	(352.288)
Debiti finanziari a breve termine	(3.998.079)	(3.645.791)	(352.288)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(510.805)	(515.641)	4.836
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	(12.060.673)	(13.726.032)	1.665.359
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(12.060.673)	(13.726.032)	1.665.359
Posizione finanziaria netta	(12.571.478)	(14.241.673)	1.670.195

Il miglioramento della *Posizione finanziaria netta* riflette la diminuzione dei debiti verso banche oltre 12 mesi, per effetto del pagamento delle rate di rimborso dei mutui.

A migliore descrizione della situazione finanziaria, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria*	1,1	1,3
Indebitamento**	0,6	0,6
Tasso di copertura degli immobilizzi***	1,0	1,0

* (disponibilità finanziarie + crediti a breve termine) / debiti a breve termine

** (debiti-disponibilità finanziarie) / patrimonio netto

*** (patrimonio netto + debiti a medio-lungo termine) / capitale immobilizzato

L'indice di liquidità primaria è in lieve flessione a causa dell'incremento dei debiti correnti verificatosi nel fine d'anno.

L'indice di indebitamento, invariato, esprime una situazione di sostanziale equilibrio.

Il tasso di copertura degli immobilizzi, invariato, indica che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Analisi margini per settore

Lo statuto, al titolo V, all'articolo 23 bis "Affidamenti in delegazione interorganica" prevede che la gestione "in house" si realizzi attraverso marcati poteri di indirizzo e controllo dell'Assemblea garantendo il così detto controllo analogo, cioè la situazione in cui l'ente affidante - nel nostro caso ciascuno dei Comuni - opera come se si avvallesse della propria struttura interna.

A tale scopo lo statuto prevede che la Società sia dotata di strumenti di programmazione, controllo economico-finanziario e di coinvolgimento dei Soci. Gli strumenti previsti consistono nel Piano Industriale Pluriennale, nel Bilancio di Previsione Annuale e nella Relazione Semestrale che, insieme al Bilancio d'Esercizio, garantiscono il controllo economico e finanziario della gestione aziendale.

Allo scopo di soddisfare la necessità di analisi delle variabili gestionali, si espongono di seguito le tabelle del Conto Economico riclassificato in ottica gestionale volte a dare evidenza dei risultati ordinari della gestione. In particolare, si esporrà il confronto tra il Conto economico consuntivo 2018 con il Bilancio previsionale 2018 e il Conto Economico riclassificato dei principali settori.

Confronto del Conto Economico 2018 sul Bilancio Previsionale 2018

dati €/000	previsione 2018	consuntivo 2018
Conto Economico Riclassificato		
Gas Metano Distribuzione	6.330	6.442
Energia Elettrica	3.767	3.532
Teleriscaldamento	267	251
<u>Altri fatturati</u>	1.684	5
Totale Fatturato	12.048	10.230
Incremento Investimenti	430	493
<u>Altri ricavi</u>	1.641	1.487
Valore Produzione	14.119	12.210
Acquisto materiali	560	451
Acquisto servizi	3.241	2.012
Canoni concessione	3.168	3.130
Costo personale	1.848	1.807
<u>Altri costi</u>	28	217
Totale Costi Produzione	8.845	7.617
EBITDA	5.274	4.593
Amm.to Inv. Materiali	2.656	2.530
Amm.to Imm.li/Avviamento	287	304
<u>Altri Accantonamenti</u>	0	25
EBIT	2.331	1.734
Oneri finanziari	(386)	(351)
Proventi finanziari	215	339
Oneri straordinari	0	(1.093)
<u>Proventi straordinari</u>	0	
EBT	2.160	629
IRAP/IRES	(617)	(464)
<u>IRES</u>		0
Risultato Netto	1.543	165

Il totale Fatturato differisce notevolmente dal dato previsionale (Euro -1,8 milioni) a causa di intervenute variazioni nelle convenzioni con i Comuni, dall'iniziale previsione di cessione dell'impianto realizzato alla messa a disposizione dello stesso alla Società contro diversa strutturazione del canone d'uso. Correlata variazione si ravvisa negli Acquisti per Servizi (Euro -1,2 milioni). L'EBITDA (Euro - 681 mila rispetto alla previsione) risente dei ritardi nell'avvio a pieno regime di impianti idroelettrici di proprietà e del loro inizio produzione rispetto alle originarie previsioni.

Gli oneri straordinari, relativi alla svalutazione della partecipazione in Valmontina S.r.l. e al disavanzo derivante dalla fusione di Energie Comuni S.r.l., pari a Euro 1,1 milioni, determinano un EBT inferiore di Euro 1,5 milioni rispetto alle previsioni ed un analogo scostamento nel Risultato netto atteso.

Conto Economico 2018 Principali Settori

Si espone di seguito il Conto economico per i principali settori di attività (dati in migliaia di Euro).

dati €/000	Idroelettrico	Metano	Altri	Non attribuibili	Totale
Fatturato	3.532	6.442	256		10.230
variaz.lav.in corso e acc.	286	8	0		294
Incremento Immobiliz.	122	362	9		493
<u>Altri ricavi</u>	<u>428</u>	<u>618</u>	147		<u>1.193</u>
Valore Produzione	<u>4.368</u>	7.430	412		12.210
Acquisto materiali	25	207	219		451
Acquisto servizi	527	587	898		2.012
Canoni concessione	2.909	131	90		3.130
Costo personale	398	882	527		1.807
Amm.ti Investimenti	293	2.428	113		2.834
Acc.to Sval. Crediti	0	0	0		0
<u>Altri costi</u>	<u>105</u>	<u>104</u>	<u>33</u>		<u>242</u>
Totale Costi Produz	<u>4.257</u>	<u>4.339</u>	<u>1.880</u>		<u>10.476</u>
Margine Op. Lordo	111	3.091	(1.468)		1.734
<u>Spese Generali</u>	<u>34</u>	<u>1.462</u>	<u>(1.495)</u>		<u>0</u>
Margine Op. Netto	77	1.629	27		1.734
Oneri (-) /Proventi (+) finanziari				(166)	(166)
Dividendi Partecipazione				154	154
Proventi straordinari				0	0
Oneri Straordinari				0	0
<u>Svalutazioni</u>				(1.093)	<u>(1.093)</u>
Utile Lordo					629
<u>IRAP/IRES</u>				(464)	(464)
Risultato Netto					165

- Il settore idroelettrico evidenzia un margine operativo contenuto ma positivo.
- La Distribuzione Gas conferma la buona redditività.
- Gli altri settori si presentano in sostanziale pareggio.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla Relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. L'attività svolta non richiede significativi investimenti in materia ambientale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing. La società ha effettuato significativi interventi di formazione del personale in materia in sicurezza.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinario	1.086.282
Attrezzature industriali e commerciali	114.694
Altre immateriali (banche dati, commissioni mutui, ecc.)	35.035
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	23.125
Terreni e fabbricati	4.874
Altri beni materiali	4.000
Immobilizzazioni in corso	1.631.934
TOTALE	2.899.944

Le acquisizioni si riferiscono per Euro 1,7 milioni al settore idroelettrico, per Euro 1,1 al metano. Il residuo riguarda i settori minori, le funzioni tecniche condivise ed i servizi comuni.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 non risulta nulla da segnalare.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate

Bim Belluno Infrastrutture S.p.A. intrattiene rapporti con Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A., soggetto giuridico correlato in quanto costituito dai medesimi soggetti azionisti, e dal 19 dicembre 2013 anche socio della società, da cui originano le seguenti voci di bilancio:

Detti rapporti sono così riassunti:

Società	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	2.611.443	13.478	110.083	519.942

I rapporti con la correlata **BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.** riguardano principalmente servizi di distribuzione del GPL e di compravendita dei certificati di efficienza energetica che BIM Infrastrutture ha gestito per BIM GSP e i servizi amministrativi, finanziari, del personale, informatici, commerciali, logistici, della sicurezza e tecnici svolti da BIM GSP sulla base di apposito contratto di servizio.

Tali rapporti non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

A tale proposito, si conferma che per i suoi aspetti strutturali, la Società continua ad essere caratterizzata da un'elevata componente delle immobilizzazioni e da rischi finanziari connessi principalmente al ricorso a finanziamenti a medio e lungo termine.

L'assetto gestionale, che estende le prestazioni a favore principalmente di clienti qualificati o Comuni soci, non modifica sostanzialmente il grado di rischio precedente. Il credito ai clienti, pertanto, non comporta un rischio significativo.

Dal punto di vista del mercato, dal 1° gennaio 2014 la Società sta operando in qualità di affidataria del servizio di distribuzione di gas naturale in regime di esclusiva.

L'attività nel settore idroelettrico riscontra il principale elemento di rischio nella complessità dell'evoluzione normativa e nell'evoluzione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di gennaio 2019 il Consiglio di Stato ha respinto in secondo grado il ricorso attivato da una società attiva nella distribuzione gas partecipante alla gara per l'affidamento del servizio.

Non si segnalano altri fatti di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come già evidenziato, per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas metano la Società sarà interessata dalle dinamiche relative alla gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

Per quanto riguarda il settore idroelettrico, la Società sarà impegnata ad ultimare le iniziative intraprese per conto dei Comuni Soci.

Per quanto riguarda l'assetto post gara gas, ogni valutazione sarà sottoposta all'Assemblea.

Destinazione del risultato d'esercizio

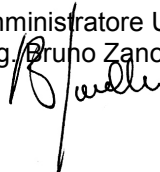
Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31/12/2018	Euro	166.293
5% a riserva legale	Euro	8.315
a riserva straordinaria	Euro	157.978

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Belluno, 20 marzo 2019

L'Amministratore Unico
Ing. Bruno Zanolla



BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.

Sede in BELLUNO - 32100 BELLUNO (BL) Capitale sociale Euro 7.040.500,00 I.V.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

(i valori sono espressi in unità di Euro)

Signori Azionisti della BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.,

avendo la Società conferito l'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia e non prevedendo lo Statuto che il controllo contabile sia esercitato dal Collegio Sindacale, detta attività, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione Grant Thornton di Padova.

Il collegio sindacale dichiara di avere, in merito alla società e per quanto le concerne, consolidata conoscenza relativamente:

- i. la tipologia dell'attività svolta;
- ii. la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono leggermente aumentate nel corso dell'anno;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e sulle proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della società e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con l'amministratore: da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Più precisamente, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Grant Thornton S.p.a. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I - 1) dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;

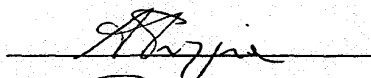
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 166.293.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Belluno, 15 aprile 2019

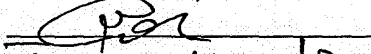
Il Collegio Sindacale

Dott. Poggia Angelo Pasquale



Presidente Collegio Sindacale

Dott.ssa Coffen Maria Giuditta



Sindaco effettivo

Dott.ssa Martire Tiziana



Sindaco effettivo

BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
(ex art. 6, comma 4, TUSP)

BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (d'ora innanzi BBI) è una società *in house* a totale partecipazione pubblica, diretta ed indiretta, da parte dei 60 comuni della Provincia di Belluno, del Consorzio BIM Piave Belluno e di una minima quota di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.. Risulta, pertanto, ad essa applicabile la normativa del testo unico sulle società partecipate (D.lgs. 175/2016), la quale prevede all'art. 6, comma 4, la redazione di una relazione sul governo societario.

I contenuti di tale relazione sono puntualmente previsti dai commi 2 e 3 del medesimo articolo che di seguito vengono riportati:

"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".*

Di seguito vengono riportate le valutazioni effettuate in merito – in primis – alla valutazione del rischio aziendale e, successivamente, agli strumenti di governo societario.

1. Valutazione del rischio di crisi aziendale.

Come noto, l'art. 6, comma 4 del TUSP, prevede che *"le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

Al fine di procedere alla valutazione di tale rischio, sono stati, in primo luogo, esaminati i principali indicatori di redditività e finanziari verificandone il dato negli ultimi tre esercizi e, secondariamente, sono state esaminate alcune delle cd "soglie d'allarme" suggerite dalle associazioni di categoria delle utility.

Di seguito vengono riportati e commentati gli indicatori oggetto di verifica.

ROE (Return on equity)

ROE = (Utile di esercizio/Patrimonio netto) %

Per poter valutare un'impresa non è sufficiente considerare il solo risultato economico in valore assoluto, occorre considerare sempre il risultato economico in rapporto al capitale impiegato.

Il ROE esprime lo stesso concetto: indica quanto è il rendimento di € 100 di capitale investito nell'impresa.

Per poter dire se un dato valore di ROE è positivo o negativo bisogna metterlo a confronto con il rendimento di investimenti alternativi a basso rischio (BOT, BTP, ecc.).

La differenza fra gli investimenti alternativi "sicuri" (BOT, BTP, ecc.) e il valore del ROE viene definita "premio al rischio" in quanto "premia" l'investimento.

Negli ultimi tre esercizi, comprensivo il dato 2018, con riferimento a BBI, si registrano i seguenti valori:

ROE BBI		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
2,4%	1,5%	0,5%
Rendimento medio BOT¹		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
-0,140%	-0,310%	0,081%
Rendimento medio BPT²		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1,4%	2,1%	2,5%

Il rendimento così calcolato risulta essere, per l'annualità 2016, superiore a quello espresso dal tasso di rendimento degli investimenti di riferimento. Nel 2017 la diminuzione del rendimento sconta in maniera marcata l'incidenza negativa sul risultato d'esercizio dell'accantonamento a fondo rischi legato alla potenziale rettifica dei ricavi della distribuzione gas metano (derivante dalla delibera ARERA 148/2018), settore, tra quelli gestiti dalla società, che contribuisce maggiormente alla determinazione del margine di redditività. La notevole contrazione dell'indice nel 2018 è la diretta conseguenza dell'impatto sul risultato economico di eventi straordinari legati all'operazione di fusione per incorporazione ed alla svalutazione di una partecipazione. La correlazione della riduzione dell'indice al manifestarsi eventi incidenti sulla gestione extra caratteristica è comprovata dal miglioramento dell'indice ROI.

ROI (Return on investment)

ROI = (Margine Operativo Lordo/Capitale Investito Netto) %

Il ROI il rendimento dell'attività tipica confrontato con tutti gli investimenti effettuati nella attività tipica.

Il ROI sintetizza il **rendimento della gestione tipica** dell'azienda in base a tutto il capitale in essa investito, al lordo degli oneri finanziari, degli oneri fiscali ed è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica e straordinaria.

In definitiva il ROI esprime il **rendimento dell'investimento** effettuato nell'attività tipica dell'azienda ed esso dovrà successivamente essere suddiviso in tre componenti:

Il ROI è il rendimento degli investimenti effettuati e deve essere confrontato con il costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito (tasso di interesse applicato dalle banche sui finanziamenti concessi "I")

È possibile avere i seguenti casi:

¹ Tasso medio ponderato BOT 12 mesi (dati Ministero del Tesoro).

² Tasso medio di interesse dei titoli decennali del Tesoro (dati Ministero del Tesoro)

ROI > I In questo caso il rendimento degli investimenti effettuati dall'azienda è maggiore del costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito e quindi conviene indebitarsi in quanto il denaro rende di più di quanto venga pagato. La leva finanziaria produce un effetto moltiplicatore positivo nei confronti del ROE;

ROI = I In questo caso il rendimento degli investimenti effettuati e il costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito si equivalgono e la leva finanziaria ha un effetto nullo (matematicamente è una moltiplicazione per 1);

ROI < I In questo caso il rendimento degli investimenti effettuati è minore del costo percentuale medio del capitale finanziato a titolo di prestito e la leva finanziaria fa un effetto moltiplicatore negativo nei confronti del ROE.

Negli ultimi tre esercizi, comprensivo il dato 2018, con riferimento a BBI, si registrano i seguenti valori:

ROI BBI		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
2,8%	2,0%	2,9%
Tasso medio di interesse applicato sui finanziamenti concessi "I"		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
2,37%	2,24%	2,03%

Si premette che quanto commentato relativamente all'andamento del ROE nel triennio 2016-2018 spiega anche la riduzione delle *performance* espresse dall'indice 2017. Nel 2018 l'indice ROI segna un miglioramento che lo riporta sui valori dell'anno 2016.

Infatti, si evidenzia un minore rendimento degli investimenti rispetto al costo medio del capitale finanziato solo per l'anno 2017. Il dato, peraltro, deve essere rapportato all'indice di autonomia finanziaria (v. infra), che presenta un dato significativamente positivo.

ROS (Return on sales)

ROS = (Margine Operativo Lordo/Ricavi di vendita) %

Il ROS esprime la percentuale di guadagno lordo in termini di risultato operativo su 100 di vendite nette. L'indice è tanto più soddisfacente quanto più risulta elevato. Il ROS aumenta con l'aumentare dei ricavi e con il diminuire dei costi. I ricavi possono aumentare sia incrementando il volume delle vendite, sia incrementando i prezzi di vendita.

L'indice R.O.S. può assumere valori:

R.O.S. = maggiore di zero

Significa che una parte di ricavi è ancora disponibile dopo la copertura di tutti i costi inerenti alla gestione caratteristica. Esprime la capacità dei ricavi della gestione caratteristica a contribuire alla copertura dei costi extra-caratteristici, oneri finanziari, oneri straordinari e a produrre un congruo utile quale remunerazione del capitale proprio.

R.O.S. = zero

La capacità remunerativa del flusso di ricavi caratteristici è limitata alla sola copertura dei costi della gestione caratteristica. In questo caso, la copertura degli oneri finanziari, degli oneri straordinari e l'utile dipendono dalla presenza di risorse extra-caratteristiche quali proventi finanziari e proventi straordinari.

R.O.S. = negativo

Viene segnalata l'incapacità dei ricavi caratteristici a coprire i costi della gestione caratteristica, oltre che, s'intende, i costi finanziari, i costi straordinari e la remunerazione del capitale proprio. E' questo è il sintomo di una gravissima crisi produttiva e gestionale.

Negli ultimi tre esercizi, comprensivo il dato 2018, con riferimento a BBI, si registrano i seguenti valori:

ROS BBI		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
15,23%	11,22%	15,06%

Dall'analisi si evince una situazione assolutamente positiva con un buon margine di ricavi dopo la copertura di tutti i costi inerenti alla gestione caratteristica. Tale dato evidenzia come – nonostante fattori esogeni pregiudizievoli – la società è in grado di generare ricavi nella gestione caratteristica che, non solo coprono i costi extra-caratteristici, oneri finanziari e oneri straordinari, ma producono un congruo utile quale remunerazione del capitale proprio.

Incidenza della gestione non caratteristica

Incidenza della gestione non caratteristica = (Utile di esercizio/Margine Operativo Lordo)

Questo indicatore esprime l'incidenza della gestione non caratteristica sul risultato operativo, ovvero l'ammontare dell'utile netto su 100 di risultato operativo. La differenza tra risultato operativo e risultato economico è dovuta in gran parte alla gestione finanziaria.

Questo rapporto indica quanto utile netto rimane dall'utile operativo dopo l'effetto degli interessi passivi, degli eventi finanziari, degli eventi straordinari della gestione atipica e delle imposte.

Evidenzia l'influenza della gestione finanziaria, straordinaria, e fiscale sul risultato d'esercizio; se queste gestioni influiscono negativamente sulla formazione del reddito, come frequentemente succede, il risultato di questo indice risulta < 1.

Un indice pari ad 1 (reddito operativo = utile di esercizio) evidenzia (caso abbastanza raro) una neutralità o assenza delle gestioni finanziarie, atipiche, straordinarie fiscali.

Incidenza della gestione non caratteristica		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
0,54	0,47	0,11

Nel 2018 l'indice si riduce sensibilmente. Le cause di tale riduzione sono le medesime spiegate a commento della *performance* legata al peggioramento del ROE a conferma che le stesse dipendono da fattori inerenti la gestione "non caratteristica".

Indice di indebitamento. LEVERAGE

Leverage = (Capitale Investito Netto/Patrimonio Netto)

Tale indice è un indice economico di redditività aziendale.

Più il capitale proprio (denominatore della formula) è basso rispetto al totale degli impieghi, più l'indebitamento aumenta e aumenta anche l'indice. In generale l'indice è tanto più soddisfacente quanto più è basso.

Il Leverage dimostra in che modo l'azienda riesce a finanziare i propri investimenti ed in particolare se con prevalenza di capitale proprio o di capitale di terzi.

Leverage		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1,63	1,59	1,53

Come si vede l'indice in esame per BBI risulta avere un andamento in diminuzione – e pertanto un trend positivo – negli ultimi tre esercizi.

Indice di autonomia finanziaria

Indice di autonomia finanziaria = (Patrimonio Netto/Debiti verso banche) %

L'indice di autonomia finanziaria esprime il rapporto tra patrimonio netto e totale finanziamenti. L'autonomia finanziaria aumenta con l'aumentare del capitale netto o con il diminuire del totale dei finanziamenti.

Un indice inferiore a 33 segnala una bassa autonomia finanziaria e una struttura finanziaria pesante; valori compresi tra 33 e 55 segnalano una struttura finanziaria da tenere sotto controllo; valori tra 55 e 66 evidenziano una struttura soddisfacente; valori superiori a 66 indicano notevoli possibilità di sviluppo.

Nel caso di BBI la situazione si attesta su valori ben superiori che indicano una situazione finanziaria positiva, con un andamento più che soddisfacente.

Indice di autonomia finanziaria		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
183,49%	200,00%	217,42%

Le cd "Soglie d'allarme"

I contributi dati dalle linee guida delle associazioni di categoria nell'ambito delle utility pubbliche (Utilitalia), individuano alcune soglie d'allarme, da verificare negli ultimi tre esercizi, di quali: Margine Operativo Lordo di valore negativo; perdite di esercizio che erodono il patrimonio netto; dubbi sulla continuità aziendale rappresentati dal collegio sindacale o dalla società di revisione nelle rispettive relazioni al bilancio, ecc.

Nessuna di tali eventualità si è verificata (come agevole verificare dai bilanci approvati ed in corso di approvazione) con riguardo alla situazione di BBI.

In conclusione tutti gli indicatori presi in considerazione evidenziano come BBI abbia una gestione in equilibrio e non vi sia alcun rischio di crisi aziendale. Occorre evidenziare come il risultato della società sarebbe ben più soddisfacente se non fosse stato necessario appostare un fondo rischi, calcolato secondo stime assolutamente prudenziali, rispetto alle dinamiche conseguenti alla citata delibera ARERA 148/2018.

2. Strumenti di governo societario.

I principali strumenti di governo societario sono previsti dallo Statuto Sociale e sono funzionali alla natura di società *in house* propria di BBI.

Gli articoli 22 e 23 dello Statuto, infatti, prevedono, rispettivamente, la nomina di organi atipici, non retribuiti, a carattere consultivo e di controllo, quali il Comitato di Coordinamento, costituiti da una rappresentanza della compagine sociale distribuita sul territorio, e l'adozione di strumenti di controllo ulteriori a favore dell'Assemblea dei Soci rispetto al classico Bilancio di Esercizio.

L'art. 22 dello Statuto, in particolare, cui è stata data applicazione da parte dell'Assemblea con la creazione del Comitato di Coordinamento, attribuisce a tale organo atipico le seguenti funzioni:

- a) - audizioni degli organi di vertice della Società, anche in ordine alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato nonché al concreto funzionamento dello stesso nell'ottica del migliore perseguimento dell'oggetto sociale;
- b) - formulazione di pareri, indicazioni, suggerimenti ed altri simili apporti collaborativi con riguardo all'impostazione amministrativa della Società;
- c) - disamina preventiva, in vista della elaborazione anticipata di possibili osservazioni e proposte, degli atti dell'Organo Amministrativo che saranno sottoposti all'Assemblea e ai Soci;
- d) - inoltrare di richieste di informazioni e di acquisizione di documenti all'Organo Amministrativo in ordine a questioni inerenti la programmazione e lo svolgimento dei servizi svolti;
- e) - promozione di iniziative di informazione e di modalità conoscitive che garantiscano la partecipazione e la informazione degli utenti, anche organizzati in proprie forme rappresentative.

Dall'altro versante, l'art. 23 dello Statuto stabilisce che debba essere portato all'attenzione dell'Assemblea il Report Infrannuale al 30 giugno di ogni anno, che riporta a consuntivo una situazione intermedia rispetto alla gestione aziendale, nonché un Bilancio di Previsione annuale ed un Piano Industriale Triennale, che permettono ai Soci di determinare le linee guida della società in termini di investimenti, contenimento dei costi (con particolare riferimento ai costi del personale) e gestione finanziaria.

Tali strumenti consentono ai Soci un effettivo controllo sull'andamento della società.

In relazione agli ulteriori contenuti indicati al comma 3 dell'art. 6 del TUSP si evidenzia quanto segue.

Con riferimento a quanto previsto dalla lettera a), è utile sottolineare che BBI opera come gestore unico nell'ATEM "Belluno" (comprendente la quasi totalità dei Comuni metanizzati della Provincia di Belluno, con esclusione di Alano di Piave, Quero Vas e Feltre) del Servizio di Distribuzione GAS in regime di monopolio locale ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, in regime transitorio.

Pertanto, non vi sono potenziali problematiche per quanto attiene al rispetto della concorrenza non essendo il servizio inserito in un mercato aperto.

Per quanto attiene il settore idroelettrico la società opera come soggetto *in house* su puntuale indicazione dei comuni soci. Le opere riguardanti il settore scontano una disciplina particolareggiata in termini di "concorrenza dei progetti" che vengono valutati da appositi organi provinciali prima di poter ottenere la concessione a derivare. Pertanto, anche in questo settore l'attività è puntualmente vigilata, in fase di avvio, dai soci pubblici, e successivamente dagli enti preposti alla vigilanza sulla risorse idriche.

Da un diverso punto di vista, nell'ambito delle proprie funzioni di Stazione Appaltante, la società garantisce il rispetto dei principi di concorrenza e parità di trattamento di derivazione comunitaria applicando puntualmente, nei settori ordinari e sopra le soglie comunitarie, il Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016 e s.m.i.) e, per gli affidamenti nei settori speciali sotto soglia, le procedure previste dal "Regolamento interno per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia comunitaria nei settori speciali ex art. 36, comma 8, del Decreto Legislativo n. 50, del 18/04/2016", approvato dall'Organo Amministrativo della società.

Per quanto concerne la lettera b) le dimensioni aziendali, sostanzialmente ridotte in quanto riconducibili a quelle di una PMI, non necessitano di strutturare un ufficio ad hoc che faccia da riferimento con l'organo di controllo – nel ns. caso il Collegio Sindacale – il quale si interfaccia direttamente con i soggetti apicali delle varie funzioni aziendali nel corso delle verifiche periodiche effettuate a norma di legge.

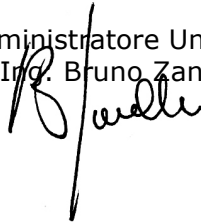
Ulteriore controllo viene esercitato dall'Organismo di Vigilanza, nominato in occasione dell'adozione del Modello 231, che effettua attività di verifica delle attività aziendali soggette a rischio di commissione di reati presupposto. Esso si riunisce almeno con cadenza bimestrale e prevede periodici flussi informativi da parte del complesso aziendale.

Con riguardo alla lettera c), come sopra ricordato, BBI ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 che comprende il Codice Etico, pubblicato sul sito aziendale, il quale disciplina proprio i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.

Con riferimento alla CSR (Corporate Social Responsibility), Responsabilità Sociale d'Impresa, BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., non ha adottato particolari misure in proposito. Ciò anche a fronte dei possibili esiti della gara gas che potrebbero portare la società ad individuare - in caso di uscita dal settore – un core business completamente diverso da quello attuale.

Belluno, 20 marzo 2019

L'Amministratore Unico
Dott. Ing. Bruno Zanolla

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'B. Zanolla', is written over the printed name of the administrator.